

# JOB

## IL MAGAZINE



**EXPO 2015**  
**Come cambia**  
**Milano dopo**  
**l'evento**  
**globale**



**SINDACATO**  
**I delegati**  
**della Cisl si**  
**presentano**  
**ai lettori**

# Ma che COOPERATIVA è?

*Un milione di cittadini lavora in un settore che contribuisce per l'8,5% al Pil nazionale. Centomila sono stati assunti negli ultimi 5 anni, mentre la disoccupazione nel privato aumentava. Come si fa a distinguere le coop legali da quelle fittizie?*

Chi può accedere? Tu, con la tua tessera personale CISL.

Grazie alla convenzione stipulata da CISL Milano Metropoli, ora anche tu puoi entrare nel mondo Buyonz Store. Per te i marchi più prestigiosi con sconti fino al 90%! Consulta il sito [www.buyonzstore.com](http://www.buyonzstore.com)

CERNUSCO s/N (MI) - Via Brescia, 73 - MM Villa Fiorita

SESTO S.G (MI) - Via G. Di Vittorio, 307/32 - Tang. EST Cologno Sud

ORARI NEGOZI: da lunedì a sabato 10.00 - 19.00 orario continuato  
domenica 10.00 - 13.00 / 14.30 - 19.00





Lavora con Noi nei

VILLAGGI  
**BRAVO**

Seaclub **CLUB**  
FRONTOROSSO

[www.starswiss.cc](http://www.starswiss.cc)



StarsNatixAnimare



NatixAnimare



StarSwiss2013



user/StarSwiss2013

## In questo numero

- 5** **ECONOMIA**  
Baretta sugli accordi dei nuovi contratti
- 6** **MONDO CISL**  
Marco Bentivogli, segretario generale Fim
- 8** **EXPO**  
Come cambia Milano dopo l'evento
- 16** **Immigrazione**  
Come un imprenditore assume un rifugiato
- 18** **NOI SIAMO LA CISL**  
I delegati del sindacato si presentano
- 20** **COMUNE**  
Ambiente e mobilità, un bilancio

# JOB

IL MAGAZINE

Ci trovate anche su  
[www.jobnotizie.it](http://www.jobnotizie.it)



**DIRETTORE RESPONSABILE:** PIERO PICCIOLI  
p.piccioli@jobedi.it

**REDAZIONE:** via Tadino, 23 - 20124 Milano  
02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it  
Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio,  
Grafica: Francesco D'Agostino

**EDITORE JOB NETWORK**  
**PROPRIETARIO**  
**DELLA TESTATA**

Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano  
Responsabile trattamento dati,  
legge 196/03: Piero Piccioli Reg. Tribunale di  
Milano n.293 del 26/04/2006 - Iscrizione Roc n. 17405  
del 09/08/2008

**STAMPA**  
La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26  
20090 Buccinasco (Mi) 02.54708456  
[www.laserigraficasrl.org](http://www.laserigraficasrl.org)

## L'apertura

## Milano e lo spirito di Expo

Di Danilo Galvagni - segretario generale Cisl Milano Metropoli

**I**l 31 ottobre è stato spento l'Albero della vita, in sei mesi diventato il simbolo dell'eccellenza di Milano nel mondo. Ora dobbiamo fare di tutto affinché non si spenga lo "Spirito di Expo". Quella combinazione di idee e determinazione che ha decretato, l'ormai universalmente riconosciuto, successo dell'Esposizione: nonostante gli incidenti di percorso (tangenti), conseguenti ritardi, critici, scettici di professione (quelli che, a prescindere, sono contro tutto).

Il sindacato, e in particolare noi della Cisl, abbiamo sempre scommesso su Expo. Di più, abbiamo operato concretamente perché si realizzasse: gli accordi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (gli infortuni sono stati pochi e nessuno grave); quelli sul reclutamento e la formazione del personale; quelli che prima ancora che Expo iniziasse pensavano al dopo dei lavoratori. Protocolli e intese che sono già diventati un modello di relazioni industriali. Nell'ora in cui tutti si appropriano del successo della manifestazione nessuno si ricorda di ciò che il sindacato ha fatto e quindi, con cognizione di causa e orgoglio, il "Bravo!" ce lo diciamo da soli, anche se non ci accontentiamo di quello che è stato fatto.

Ora l'obiettivo principale è trovare un posto di lavoro alle oltre 10mila persone, tra contratti a termine e interinali, che hanno lavorato nei sei mesi dell'Esposizione e acquisito professionalità uniche. Tutte le risorse (Governato, Regione, altre istituzioni, privati) devono andare in questa direzione anche perché la vera, grande scommessa dei prossimi mesi è che lo "spirito di Expo" si propaghi a tutto il territorio di Milano e della Lombardia. Limitare il confronto al, pur importante, futuro del sito espositivo è riduttivo del potenziale che Expo ha espresso direttamente e indirettamente (si pensi solo al boom del turi-



simo di cui Milano ha beneficiato in termini di fatturato e di promozione nel mondo; al sistema dei trasporti; alla cultura fino ai servizi sanitari). Su questo terreno registriamo una certa freddezza delle Associazioni imprenditoriali, ma troveremo il modo di rivitalizzare l'entusiasmo (anche nelle relazioni industriali Milano è un esempio positivo). Così come solleciteremo le istituzioni (Governato, Regione, Città metropolitana) a non limitarsi a pensare all'utilizzo dell'area espositiva. Certo, dobbiamo, a malincuore, dirlo le premesse non sono delle migliori. Mi riferisco alla chiusura al 31 ottobre del Poliambulatorio di via Rugabella in versione Expo: il servizio ha funzionato bene per i residenti, gli anziani, i turisti. Che senso ha chiuderlo? Quali sono le motivazioni? Noi non ci limitiamo alla "presa d'atto" e faremo di tutto che questa esperienza, nello "spirito di Expo" vada avanti.

Inquadra con il tuo smartphone i nostri QR code e seguici sui social network:





# cooperative di abitanti ACLI - CISL

40 anni di affidabilità, serietà, trasparenza



## Milano - Quartiere Lambrate - Vie Canzi, Tanzi, Pitteri, Crespi

coop. Dorica

BILOCALI - TRILOCALI - QUADRILOCALI

info: 340.40.85.996 - 02-77.116.300

Classe A

28,00 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Conv. Agevolata  
a partire da 1.990 €/mq

## Milano - Borgo Porretta

coop. Solidarnosc Borgo Porretta

**PRONTA CONSEGNA**

info 349.77.30.441 - 02.77.116.300 / 314

Classe A

26,00 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Convenzionata  
a partire da 2.250 €/mq

## Milano - Via Ripa di P. Ticinese / Via Barsanti / Via Autari

Solidarnosc Soc. Coop.

BILOCALI - TRILOCALI - QUADRILOCALI

info: 02.77.116.300 / 314

Classe A

29,00 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Libera

## Milano - Via Seguro, 74

Coop. Cclcerchicasa

Si raccolgono le adesioni per 8 alloggi di proprietà

info: 02.77.116.300 / 314

Classe A

29,00 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Libera  
a partire da 1.900 €/mq

## Milano - Via Procaccini / Via Niccolini - coop. Solidarnosc Procaccini

Disponibilità di UNITÀ COMMERCIALI

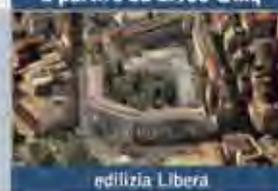
**CONSEGNA AUTUNNO 2016**

info: 02.77.116.300 / 314

Classe A

5,03 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Libera

## Sesto S. Giovanni - Cascina Gatti

coop. Cascina Gatti

**PRONTA CONSEGNA**

info: 328.96.87.638 - 02-77.116.314

Classe A

29,00 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Convenzionata  
2.300 €/mq\*

## Cerchiate di Pero - via Battisti

coop. don G. Ghezzi

**PRONTA CONSEGNA**

info: 339.69.72.489

Classe A

27,62 (Kwh/m<sup>2</sup>a)

- Stima Progettuale -



edilizia Libera  
2.270 €/mq\*

La Società cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA) è una cooperativa di produzione e lavoro che offre, da un lato un'attività professionale di amministrazione del condominio e dall'altro, un'attività imprenditoriale di "global service" (portierato, pulizie, manutenzioni, giardinaggio, ecc.) **INFO: 02.77116384 - segreteria@ssasoccoop.it**



**NOI COOP** affianca la ultratrentennale attività di costruzione edilizia promossa dal Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) e dalle cooperative di abitanti e l'attività di amministrazione condominiale della Società Cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA), con l'obiettivo di contribuire alle creazione di nuovi progetti residenziali e di gestire la vita condominiale con un accento alla socialità e agli aspetti di coesione sociale. **INFO: 334.6513441 - noicoop@gmail.com - www.noicoop.org**



[www.cclcerchicasa.it](http://www.cclcerchicasa.it)

\*costo medio preventivo al mq di superficie commerciale

Parla Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia

# CONTRATTI: TROVATE L'ACCORDO ALTRIMENTI INTERVENIAMO

*Il Governo auspica (e opera) affinché sulle "regole" si arrivi presto a un'intesa tra sindacato e imprenditori.*

“D a parte del governo, al momento, non è stata presa alcuna decisione. Quello che è certo è che la riforma del sistema contrattuale è necessaria e urgente”. Pierpaolo Baretta, attuale sottosegretario all'Economia del governo Renzi ed ex dirigente di primo piano della Cisl, non lancia ultimatum e nemmeno fissa i paletti (di ipotesi nelle settimane scorse ne sono girate e tante) di come debbano essere cambiate le norme che regolano i rapporti tra sindacati dei lavoratori e imprenditori. L'unica certezza è che la riforma va fatta e presto “ogni giorno che passa è un giorno perso” chiosa lo stesso Baretta che aggiunge: “qui non è questione di volontà ma di necessità, altrimenti diventa difficile rinnovare i contratti già scaduti e in scadenza”. E quello che è importante, prosegue il sottosegretario è che “il governo auspica e si adopera perché le parti trovino un accordo. L'Esecutivo è pronto ad accompagnare questo processo. Se poi c'è qualcuno che punta a far saltare l'intesa perché intervenga il Governo, vedremo. Al momento non siamo a questo punto. Anzi, penso ci siano tutte le condizioni affinché sindacati e imprenditori trovino una sintesi equilibrata”. Per esemplificare il metodo che segue il Governo, Baretta ricorda quello che

è successo per le banche: “le Popolari non erano d'accordo sulla riforma e quindi siamo dovuti intervenire con una nostra legge. Quelle di Credito cooperativo, invece, hanno deciso di collaborare e sono ormai mesi che lavoriamo insieme per trovare una soluzione”.

Fuori dalle righe: cari Cgil, Cisl, Uil, cara Confindustria trovate, e presto, un accordo, è nel vostro interesse. Se non ce la fate non vi lamentate se interveniamo noi d'“uffi-

“ **Ci sono tutte le condizioni perché le parti si mettano d'accordo sul nuovo modello contrattuale** ”



## Chi è

Veneziano del 1949, giovanissimo comincia a lavorare in uno stabilimento metalmeccanico di Porto Marghera, interrompendo così gli studi di sociologia. Decisivo l'incontro con il sindacato: da delegato di fabbrica a segretario generale della Fim-Cisl (1997). L'anno successivo entra nella segreteria confederale della Cisl di cui è segretario generale aggiunto dal 2006 al 2008 quando accetta la candidatura alla Camera nelle liste del Pd. Durante la XVI Legislatura è Capogruppo del Partito Democratico nella Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione. Rieletto nel 2013, entra nel Governo Letta come sottosegretario presso il ministero dell'Economia e delle Finanze. Incarico che dal 28 febbraio 2014 mantiene con il Governo Renzi.

cio”. Stesso schema per la rappresentanza (la certificazione del peso che ogni sindacato ha nelle aziende, le regole per indire gli scioperi ecc.), anche se il discorso è diverso rispetto al sistema contrattuale (ci sono in Parlamento diverse proposte di legge):

“Per il momento non c'è nessuna proposta del Governo perché il tema non è all'ordine del giorno. Anche qui c'è una sola certezza: una nuova normativa è urgente e necessaria”

(a cura di Piero Piccioli)

**agiellenews**  
agenzia di stampa impresa / lavoro

Marco Bentivogli, segretario generale Fim-Cisl

## NON BASTA RINFRESCARE LA FACCIATA

*“O il sindacato cambia veramente e in profondità o le persone faranno a meno di noi. Questa è la sfida che ci sta davanti.”*

Di Salvatore Ciarlone

“**L**e fondamenta dell'azione sindacale hanno una radice etica e valoriale. Questo presupposto viene messo in discussione da più parti, ma il sindacato è, nella sua essenza la forma di solidarietà collettiva che i lavoratori si sono dati negli ultimi 200 anni. Sembra paradossale il parallelo ma sia per la Chiesa che per il sindacato la necessità di cambiamenti profondi rappresentano una necessità urgente” Risponde così Marco Bentivogli, segretario generale della Fim-Cisl, alla domanda su valori, etica e nuove generazioni nell'era di Papa Francesco. “Il pontificato di Papa Francesco - prosegue il leader dei metalmeccanici - da questo punto di vista, ha colto i rischi di secolarizzazione della Chiesa e sta mettendo in fila, senza compromessi, la rigenerazione che la Chiesa necessitava per ritornare tra le persone.

Qualcuno dice che servono “maestri” per le nuove generazioni. Io penso che servono persone normali, con l'amore per l'umanità da cui derivi un senso civico forte e diffuso. Come diceva Giorgio Ambrosoli: “i rischi che ho di fronte, pesano meno della straordinaria occasione che ho di servire il mio Paese”. Questo deve essere il tratto distintivo di un uomo delle istituzioni, l'unico che può trasmettere il valore dell'esempio verso una cittadinanza sana, attiva e responsabile.

**Volontà, entusiasmo, creatività, voglia di fare e di cambiare passo, scorge anche lei la nascita di una nuova Primavera Italiana?**

Non fa notizia, ma un Paese che ha combattuto la crisi, che ha difeso il lavoro e la legalità, ha combattuto la criminalità c'è. Il nostro tradizionalismo esitante, la retorica morta del piagnisteo, da un lato appanna costantemente le energie migliori del paese, dall'altro non abbiamo saputo impedire la saldatura tra la vanda del rancore con la comunità degli operai. I giovani hanno bisogno di maestri, di un passaggio di testimone positivo.

Non si può dire ad un giovane che è il futuro parlandogli costantemente di ciò che non va, della pensione che non arriva mai. Le generazioni adulte devono costruire l'accoglienza delle nuove generazioni nella società civile, nel lavoro organizzato, nell'impegno civile più in generale. Ecco vedo che i “profeti di sventura”, onnipresenti nei media in questi ultimi due anni iniziano a perdere smalto. L'Expo è stato un esempio, il coro di chi puntava su un insuccesso e i 21 milioni di italiani che lo



**“ Non ci vogliono grandi maestri ma persone normali che credono in un sistema di valori.**

hanno visitato. Le persone hanno voglia di buone notizie e iniziano a capire che chi li rappresenta non può esaurire il proprio compito spaventandoli

sul futuro, ma costruendone uno migliore.

**Certo, nel nostro Paese, ci vorrebbe un'altra informazione, come diceva già anni fa Pierpaolo Pasolini, nel seminare indignazione e omologazione l'effetto più forte è quello di inibire la partecipazione e far crescere la rassegnazione. Il ruolo del sindacato nel prossimo presente futuro?**

Il sindacato deve avere la consapevolezza che è giunto al dunque. O cambia o le persone ne faranno a meno. Sostengo da tempo che non sono più sufficienti operazioni di facciata, peraltro con la lentezza, di tre secoli fa. Sono indispensabili rapide scelte radicali, rifondative e rigeneratrici del sindacato italiano. Il nostro modello organizzativo associativo è tarato sugli anni '90, epoca di concertazione. Stagione conclusa da almeno 14 anni. Il mercato del lavoro è fatto di 85 lavoratori atipici su 100 avviati

### Chi è

44 anni, nato a Conegliano Veneto (Tv) è stato eletto Segretario generale della Fim Cisl il 13 novembre 2014. Sposato con Silvia, ha una figlia Emma di 4 anni. Ama il mare. Entra in Fim dopo anni di lavori precari e studi economici. È stato tra i primi a portare l'iniziativa sindacale sulla rete lanciando Network Giovani Metalmeccanici (NGM) anche su Internet già nel 1997.

al lavoro (dati Istat 2014). Avremo pensioni dopo il 2020 con almeno 45 anni di lavoro, dopo i 70 anni di età, pari al 46% dell'ultima retribuzione. Andiamo verso fabbriche 4.0, in cui il contributo delle persone cambierà radicalmente. Ecco stiamo costruendo un sindacato che anticipa e sfida il cambiamento.

Il sindacato deve ritornare ad essere intercettore di persone e di esigenze nuove. Tenendo insieme le generazioni con una sintesi autentica che valorizzi i più deboli, chi ha meno tutele, chi fino ad oggi è stato invisibile. Un giovane lavoratore in Europa è iscritto al sindacato.

I giovani devono sentire il sindacato come un mezzo importante, il sindacato deve dare protagonismo politico ai giovani.

Il sindacato deve avere oggi la reputazione per rappresentare nel futuro che è già presente il suo messaggio fondativo: insieme per promuovere giustizia. Per questo lavoreremo senza tregua e senza fermarci un solo minuto.

## Il "Pil" ora significa altro

Pil, progetto di Inserimento Lavorativo promosso da Regione Lombardia prevede fino a 1800 euro (300 euro al mese per sei mesi) per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo attraverso attività di orientamento, formazione, ricerca attiva del lavoro. Per accedervi bisogna consultare sul sito [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it) l'elenco degli operatori che se ne fanno carica.



## Morire di lavoro

La tregua è durata poco: in Lombardia si continua a morire di lavoro. Da gennaio a luglio sono 70 le vittime sul lavoro nella regione, su un totale di 472 registrate in tutto il Paese. Un incremento drammatico: 20 morti in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Le province capolista di questa triste classifica sono Milano, Brescia e Bergamo.



Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici

# Come cambia l'operaio

*Il sindacato si adatta alla trasformazione.*

*E punta sul benessere dei lavoratori.*



### ANCORA TANTI

*Nel nostro Paese il settore metalmeccanico occupa circa 1.700.000 addetti risultando così il secondo in Europa dopo la sola Germania. Produce ricchezza (misurata con il valore aggiunto) per circa 100 miliardi di euro.*

**N**egli ultimi due anni gli iscritti alla Fim Cisl Milano Metropoli sono cresciuti, raggiungendo le 9.800 unità e permettendo al sindacato dei metalmeccanici di arrivare a 2056 delegati in Lombardia su un totale nazionale di 6055. Questo vuol dire che la rappresentanza sindacale nel settore che più volte è dato come sofferente e in contrazione, è sempre più viva. Merito di un primato, quello italiano del manifatturiero, che è ancora la spina dorsale dell'economia italiana, seconda per importanza nell'Europa, solo all'analogo settore tedesco.

L'industria manifatturiera italiana è per metà dipendente dal settore metalmeccanico (1,6 milione di addetti nel 2014) con addetti soprattutto nel metallurgico (40%, secondo Eurostat) e macchine (25%).

Un settore che si prepara al rinnovo del contratto in scadenza a fine dicembre e che il sindacato cislino sta guardando con molto interesse. Anzitutto, l'obiettivo è dare un esempio di innovazione rispetto alle relazioni industriali come venivano percepite finora. La piattaforma presentata a settembre dalla Fim ha registrato un'adesione del 90% da parte dei lavoratori, e contiene linee guida su come si rinnova la professione, l'equilibrio tra il lavoro in azienda e gli impegni e il welfare che investe tutta la sfera sociale del lavoratore. Questa è anche

la prima volta che il rinnovo del contratto di categoria deve tener conto della mutata composizione dei lavoratori a cui è rivolto. Ci sono sempre più iscritti di alta formazione, come i dipendenti di nono livello, che vuol dire lavoratori specializzati e non solo operai di basso livello.

Certo, ci sono ancora tante realtà (non dimentichiamo le fonderie presenti sul territorio) che lavorano su tre turni, il ciclo continuo di produzione che non si ferma mai giorno e notte.

Ma nonostante le buone intenzioni, quello sindacale e quello imprenditoriale sono due mondi ancora distanti. Il recente sciopero di un'ora nel settore indetto da Fim Cisl Milano per rivendicare la certezza delle regole del rinnovo contrattuale (e la buona adesione che ha riscontrato) ne sono un esempio.

L'operaio del 2015 ha bisogno di priorità che non sono più solo economiche. Nel luglio più caldo degli ultimi decenni, ad esempio, l'impegno dei lavoratori in alcuni siti lombardi è stato messo a dura prova. La formazione dei delegati per la comprensione dell'evoluzione del mercato globalizzato sono ulteriori sfide.

*(Testo e intervista di ChristianD'Antonio)*

## L'intervista

Giuseppe Mansolillo (Fim Milano)

## I soldi non sono tutto

«La svolta per la categoria non può essere solo spuntare rinnovi economici, ma anche di metodo e regole». Lo dice Giuseppe Mansolillo, segretario generale Fim Cisl Milano Metropoli, che alla vigilia del rinnovo del contratto di categoria, ci spiega su cosa punta il sindacato per stare al passo con la trasformazione delle professionalità in fabbrica.

**Cosa contiene la piattaforma di richieste presentata alle aziende?** Abbiamo puntato sul benessere dei lavoratori, gli ambienti di lavoro, che con la crisi non hanno ricevuto attenzione necessaria. Abbiamo richiesto un aumento di 105 euro lordi per il quinto livello per il 2016-2018. E poi rilanciato la proposta per consumi e modernizzazione, forti della riuscita degli accordi con la Fiat.



### Quali sono gli elementi di novità?

Il diritto che vogliamo ribadire è quello del lavoratore a conoscere in maniera trasparente l'andamento dell'azienda, partecipare con un ruolo valorizzato all'evoluzione del percorso. Tutti devono sapere, tutti devono remare nella stessa direzione. E poi c'è la questione della sicurezza, che specialmente per le aziende informatiche in cui abbiamo sempre più rappresentanza, sta diventando importante. Al momento è un settore in sofferenza e invitiamo tutti ad occuparsene.

### Com'è cambiata la professione?

I soldi si prendono una volta al mese, l'ambiente di lavoro è per tutta la vita professionale. Questo è stato recepito da tutti e la flessibilità positiva, la sfera sociale e le condizioni di lavoro e gestione del tempo sono diventati importanti quanto i soldi. L'usura del lavoro sussiste anche in tempi di avanzata automazione e bisogna considerarla. Ma soprattutto vogliamo che ci sia rispetto delle regole condivise, da noi rappresentanti dei lavoratori e dagli imprenditori. Bisogna stabilire assieme che il rinnovo dei contratti deve tener conto anche della base territoriale.

## Teleriscaldamento cresce

A Milano ci sono attualmente 100mila appartamenti in media di 80 mq raggiunti dalla rete del teleriscaldamento di A2A, il 10% in più rispetto all'anno scorso, per un totale di 150 km di rete. Un risultato che si traduce in circa 51.000 ton di CO<sub>2</sub> evitate, con un avanzamento del 43% rispetto agli obiettivi al 2020 per il teleriscaldamento nell'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.



## Il lavoro che concilia, vale

Boom di imprese nei settori dell'istruzione, tempo libero, servizi alla persona, che aiutano a conciliare tempi di lavoro a famiglia. In cinque anni il settore è cresciuto del 174% in Lombardia e del 39% in Italia. Sono 13mila gli addetti in regione, che significa una crescita del +3% rispetto all'anno scorso, su un totale nazionale di 53 mila.



## 5 punti di chiusura per Expo

### ORA FACCIAMO I CONTI SI RIAPRE A PRIMAVERA

#### Le ricadute attese (e disattese)

1

Expo ha trainato il turismo a Milano (+35% sul 2014) ma l'Italia non ne ha beneficiato con forza. L'indotto e le ricadute economiche per le aree turistiche di Roma, Firenze, Venezia, Salento, Riviera romagnola e Costiera amalfitana ammontano a 12 milioni di euro, di cui circa 6 nella sola Venezia. In città si contano ancora le affluenze (scarse) alle iniziative culturali, specie in periferia.

2

#### Esame superato per i turisti

Buon cibo, gusto, eleganza e mezzi pubblici efficienti sono al top delle preferenze dei turisti stranieri in città. Che in media sono rimasti per 3-4 giorni (contro i 2-3 degli italiani). Milano si è messa bene in mostra: è definita "avanzata" dalla maggioranza del campione dell'indagine conclusiva della Camera di Commercio. Valutazione complessiva: 8 per gli stranieri, 7 per gli italiani.

3

#### La tassa di soggiorno rende poco

La tassa di soggiorno in città ha reso soltanto 40 milioni nel periodo di Expo (erano previsti 60). Ora si discute: effetto B&B (che non la versano) o semplicemente molta gente si è fermata alle porte di Milano perché troppo cara. Monza e Brianza hanno visto crescere i turisti di agosto di oltre l'84%. Vorrà dire qualcosa.

4

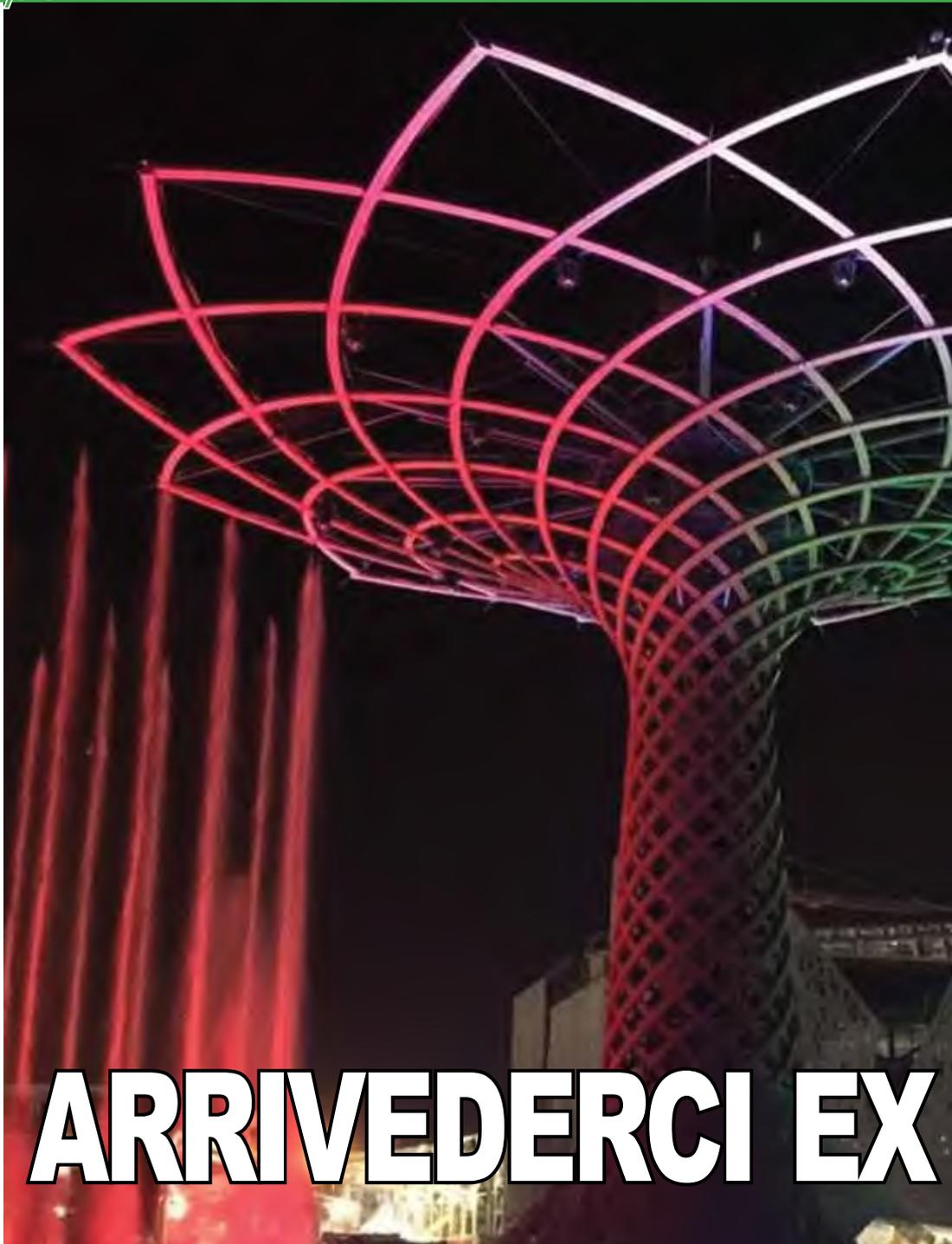
#### Trasportati 12 milioni di passeggeri

Il presidente di Atm Bruno Rota si è detto più bersagliato del board della metropolitana inglese per le Olimpiadi 2012. Ha ragione: l'Expo è durata 6 mesi, con Atm che ha trasportato 12 milioni di passeggeri. Non ci sono stati intoppi di rilievo e la rimonta dei biglietti venduti c'è stata dopo un esordio in sordina. Expo lascia 14 nuovi treni per la linea M1.

5

#### Internet e Smart City

Per Regione Lombardia l'ecosistema digitale Eor5, il sistema web per collegare non solo la viabilità, ma anche la sanità e la sicurezza, è il vero lascito immateriale di Expo. Il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala, ha detto che «grazie a questo ecosistema e alle sue applicazioni la Lombardia porta il concetto di smart city sul piano fattivo. Un sistema in grado di fornire al visitatore di svago o di business, i dati aggiornati in tempo reale su musei, traffico, mezzi pubblici. Oltre che essere di pubblica utilità per trovare servizi e ospedali più vicini».



# ARRIVEDERCI EX



#### UFFICIALE: 21,5 MILIONI DI BIGLIETTI

Stabilito che rimarranno solamente il padiglione Zero, Padiglione Italia (a lato), Cascina Triulza e l'imponente Albero della Vita, Expo 2015 si è chiusa con un bilancio in impennata: 21,5 milioni di visitatori, un boom in corsa e un colpo di coda inimmaginabile. La scorsa estate, complice il caldo record, si era temuto un flop. Invece poi il passaparola ha contagiato gli italiani. Mistero sugli incassi effettivi (la politica degli ingressi serali a 5 euro complica i calcoli). Inizia lo smantellamento, che dovrebbe terminare il 30 maggio. Ma tutti sperano di poter riaprire il sito "ridimensionato" a inizio primavera.

## Lombardia internazionale

Secondo il report "Invest in Lombardy Days", la regione Lombardia è sempre più al centro dell'imprenditoria internazionale. Milano è in testa (3mila imprese a partecipazione straniera e 280mila dipendenti), con Monza e Brianza a seguire con 400 imprese estere, circa 40 mila addetti e oltre 17 miliardi e 600 milioni di fatturato, e Bergamo.



## Investire in acqua

In Italia ci sarebbero da investire - secondo i dati dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, presieduta da Guido Bortoni, circa 65 miliardi nei prossimi trent'anni.

A Milano, la società MM spa mette sul piatto degli investimenti 200 milioni di euro per rinnovare acquedotti e fognature.



PO

## Don Gnocchi, i conti non tornano

Il settore assistenziale in tutta Italia è in serie difficoltà, specie per i rapporti con le regioni. Ma a Milano da mesi va avanti una tensione inedita.

I dipendenti della Fondazione Don Gnocchi, presieduta da monsignor Angelo Bazzari protestano per la disdetta unilaterale del contratto di lavoro con decorrenza dal 6 dicembre. In verità i conti non sono floridi: c'è stata una diminuzione delle donazioni dei privati sommata ad errori gestionali. I sindacati due anni fa hanno concesso alla Onlus milanese due ore in più di lavoro a settimana non retribuite e la rinuncia a due giorni di ferie per ciascun addetto. Per la Don Gnocchi lavorano 5.500 dipendenti in otto regioni (la metà in Lombardia) in regime di accreditamento con il servizio sanitario nazionale nel segmento dell'assistenza ai disabili. Antonio Tira della Fp-Cisl Lombardia: «Abbiamo sempre mostrato senso di responsabilità mentre la direzione mi sembra che lo abbia completamente smarrito ed è singolare che una Fondazione legata alla Curia di Milano imposti le relazioni con i dipendenti in questo modo, usando la disdetta unilaterale a cui ricorre il padronato privato più aggressivo. Così si calpestano i valori di coesione ribaditi anche nel testo dello Statuto Don Gnocchi».



## Tagli al Caf

«Riteniamo che la credibilità del governo sia venuta meno, rispetto alla posizione assunta solo un anno fa allora, dopo aver applicato tagli di 35 milioni al sistema patronati, ci dissero che era essenziale fare una riforma del settore, tale da garantire chiarezza e trasparenza per i cittadini, e che un simile intervento avrebbe evitato ulteriori ridimensionamenti del fondo.

Ancora oggi, dei decreti attuativi della riorganizzazione, che dovevano essere emanati entro il 30 giugno, nessuna notizia».

Così Antonio Sorgi, presidente dell'Inas Cisl, commenta gli interventi che sarebbero previsti dalla legge di stabilità 2015 per i patronati.



## Il Cam a rischio

Il CAM (Centro assistenza minori) è l'evoluzione dello storico Brefotrofo, già eccellenza milanese negli anni 30 quando fu costruito il palazzo di viale Piceno.

Il Centro, unico in Italia, è considerato da sempre uno dei fiori all'occhiello dell'assistenza milanese ma, con la cancellazione della Provincia e l'arrivo della Città metropolitana, non è ancora chiaro che si ne deve occupare e con quali risorse. A sollevare il problema i lavoratori e i sindacati. Tutti dicono che si deve trovare una soluzione.

La Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) Città metropolitana insieme a Cgil, Cisl, Uil, e le altre sigle sindacali hanno incontrato a Palazzo Marino i capogruppo di maggioranza a e opposizione, l'assessore Majorino e la Consigliera delegata della Città metropolitana per il Cam.

«L'unico problema ha commentato da parte sua Bruno Dapei, direttore dell'Osservatorio metropolitano milanese - sono i 96 milioni di euro che il Governo Renzi ha sottratto alla Città metropolitana. L'unica strada per non disperdere la grande risorsa del Cam è l'utilizzo dei soldi di cui la Città Metropolitana disporrebbe se non le fossero sottratti dalla Legge di stabilità 2015».



## Le zone diventano Municipi

Restano invariati i confini delle 9 zone milanesi ma da adesso in poi si chiameranno Municipi. La riforma dei parlamentini di Palazzo Marino, alza il numero dei consiglieri (31) e decentra i poteri su verde, demanio e commercio. Intanto i navigli restano ancora divisi dalla mappa e i grattacieli di Gae Aulenti non si spostano dalla zona 9. Il ballottaggio per l'elezione del presidente di Municipio è confermato.





# TG LAB **TI SEGUE** **OVUNQUE.** TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB **IN PRIMO PIANO,** ANCHE DA **TABLET.**

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:  
[www.tglab.it](http://www.tglab.it)



[www.fisascat.it](http://www.fisascat.it)



*Come si riconosce una vera coop*

# COOPERAZIONE È SOLO PARTECIPAZIONE

*In Italia sono oltre 67mila, la gran parte è in regola e ben organizzata. Ma ci sono anche i furbetti che non rispettano i contratti e se ne fregano della mutualità.*

Di **Christian D'Antonio**



*L'Italia promuove la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.*

*Articolo 45 della Costituzione italiana*

**T**utto il mondo è cooperativa. Ci capita di andare al supermercato o a visitare ospedali e scoprire che i servizi e i dipendenti sono "appaltati" a soggetti esterni. Che danno lavoro a tante persone in forma di cooperazione". Visto che anche recenti episodi di cronaca hanno gettato ulteriore confusione su questo universo, vale la pena capire cosa si muove in questo mondo, chi rispetta lo 'spirito delle origini della cooperazione', soprattutto chi rispetta e chi no le regole (leggi).

Le cooperative sono in alcuni casi un porto franco, spesso con la compiacenza dei grandi gruppi che esternalizzano servizi o dove la forma societaria serve solo a garantire sgravi fiscali, il costo del lavoro basso, mettendo in secondo piano, o addirittura andando agli atipodi, del mutualismo alla base della cooperazione.

**I NUMERI** - Partiamo dalle cifre: nel 2013 il valore della produzione in Italia di questo settore (che totalizza oltre 67mila società) ha superato i 108 miliardi. L'economia cooperativa rappresenta l'8,5% del Pil. Negli anni della crisi, 2008-2013, la cooperazione ha messo a segno una crescita del 14%, pari, in valori assoluti, a circa 10 miliardi. Quindi, mentre crollava l'occupazione, le cooperative sono cresciute e hanno continuato ad assumere creando nuovi posti di lavoro stabili. Il 68,1% delle posizioni attivate nel 2013 erano infatti di tipo dipendente a tempo indeterminato. La percentuale sale al 76,8% se si considerano le posizioni attive nel mese di dicembre 2013, secondo i dati Euricse che dal 2011 pubblica un rapporto dedicato al mondo della cooperazione. Finora il fenomeno era specialmente conosciuto come "recupero" di attività in via di fallimento. La storia economica italiana ci ha

## numeri

**1.257.213**

*gli occupati nelle 53.314 cooperative e nei 1.369 consorzi con almeno una posizione previdenziale*

**41,7%**

*il contributo della cooperazione al Pil totale del settore agricolo italiano*

### Il commento

Contro le speculazioni

## Torniamo alle origini Pensando al futuro

Quello della cooperazione è sempre stato un modello di

società a cui la Cisl ha voluto dare il suo contributo e promuovere. Il fatto che dei lavoratori fossero allo stesso tempo anche 'soci' della propria realtà produttiva, non solo ha permesso di responsabilizzarli, ma



allo stesso tempo ha fatto sì che questi fossero maggiormente stimolati a svolgere al meglio il loro mestiere. In questo contesto, certamente, mai come oggi, è necessario tornare alla positività che era insita nel modello cooperativo. Un modello fatto di ideali e valori che hanno consentito nella storia delle cooperative anche di costruire un welfare assai significativo. E qui mi riferisco al fatto che spesso laddove c'era una cooperativa, lì c'era anche l'opportunità di aver una casa e, quindi, costruire per sé e la propria famiglia un futuro dignitoso. Purtroppo, con il trascorrere degli anni questo modello è stato messo in crisi. Oggi, troppo spesso, i fatti di cronaca ci parlano di cooperative fantasma dietro le quali si nasconde il fenomeno del moderno caporalato. È necessario togliere la maschera a questi personaggi che poco o nulla hanno a che fare con il mondo della cooperazione e che vi speculano sopra. In questo anche noi come Cisl abbiamo l'obbligo morale ed etico di contribuire a stroncare queste situazioni di degrado che infangano la storia e il messaggio che i padri della cooperazione dall'Ottocento ad oggi hanno portato avanti. In parallelo, ritengo che ripensare il mondo delle cooperative sia anche un'opportunità per il nostro sindacato che all'interno dei servizi di welfare che queste realtà sanno proporre - penso per esempio al tema delle badanti e dell'assistenza per le famiglie - potrebbe trovare nuove opportunità di sviluppo. Da ultimo, una riflessione su quello che era una volta la cooperativa anche in termini di dimensioni. Si trattava, infatti, di un sistema a dimensione d'uomo, dentro al quale le relazioni tra soci-lavoratori erano molto strette. Oggigiorno, il fatto di aver esteso questo modello a veri e propri colossi imprenditoriali ha finito per snaturare il significato stesso della cooperazione. Perciò, torniamo alle origini.

di **Giuseppe Oliva** - Segreteria Cisl Milano Metropoli



### I CORRIERI

Il proliferare delle cooperative nel mondo degli spedizionieri ha ragioni e date precise. Fino a fine anni 80 le grosse aziende avevano dipendenti propri con stipendi contrattuali, compreso il lavoro notturno. L'ostacolo è stato aggirato con l'appalto all'esterno del lavoro nelle ore più costose.

## Primo, applicare il contratto

Tra le cooperative di servizi, il settore dei trasporti ha un peso di circa il 20%. Ci sono oltre 4.100 coop del settore in Italia che nel 2013 (ultimo dato disponibile) hanno creato valore per 6,7 miliardi di euro. Tutta la logistica impiega in Italia 400mila lavoratori che guadagnano in media 1.300 euro al mese. Questo è anche il settore dove cresce il reddito da lavoro (dal 2008 al 2013 oltre il 43% in più), per quanto riguarda la cooperazione.

Bruno Verco, segretario regionale Cisl trasporti con delega all'area contrattuale trasporto merci e logistica, confessa: «Come si riconoscono le vere cooperative? In questo settore, generalmente le cooperative sono forme di copertura di finte aziende. Un padrone con altri 3 o 4 aprono la coop che diventa strumento di assunzione di soci lavoratori e, poi, fanno quello che gli pare. Più sono piccole più è facile che scappino a controlli». Verco ha lavorato per portare a casa un contratto nazionale per le cooperative di logistica: «Lo abbiamo siglato il primo agosto 2013. Si tratta di un risultato importante che, finalmente, ci permette d'intervenire, anche nelle coop dove non c'è presenza sindacale e dove facevano quello che volevano. Diversa la situazione nelle grandi cooperative, dove i sindacati ci sono e, infatti, le regole sono più rispettate».

C'è poi fenomeno nuovo delle cooperative costituite da extracomunitari soprattutto nella distribuzione e nel settore dei corrieri espresso: diversamente da quanto si possa credere, gli immigrati conoscono bene le leggi e hanno molta inventiva: di solito arruolano i connazionali, li costringono a comprarsi un furgone, sono inquadrati come part time e per il resto pagati in nero. E' anche questo uno degli effetti del sistema degli appalti al massimo ribasso. Nel 1985 il 30% dei dipendenti nel settore logistica e trasporto era assunto, comportando un notevole costo per i turni notturni. Da lì, la convenienza a esternalizzare alle cooperative la mano d'opera.

abituato a osservare il fenomeno delle imprese recuperate in forma cooperativa dai lavoratori dagli anni '80 in poi, che conta in Italia 252 casi, di cui gran parte concentrate nel settore manifatturiero (60%). C'è anche un risvolto etico. In totale sono 448 le organizzazioni che in Italia hanno in gestione beni confiscati alle mafie, per un valore dei beni immobili stimato in 362 milioni di euro. Di queste organizzazioni, 123 sono cooperative sociali e hanno registrato nel 2013 un valore della produzione complessivo (incluse anche altre attività) superiore ai 130 milioni di euro e più di 4.200 occupati totali. Poi ci sono gli indicatori di trend che ci fanno capire come l'impresa cooperativa assecondi anche alcuni domande di occupazione e impresa. Come quello di tornare ai lavori legati alla terra, di cui tanto si parla in questi anni. Secondo i dati dell'osservatorio Nomisma, l'agricoltura dopo il grande balzo tra il 2012 e il 2013 (fatturato cresciuto del 5,2%) nel 2014 ha visto cooperative crescere in fatturato dello 0,4%. Queste coop realizzano il 17% del fatturato all'estero, grazie a

vino, ortofrutta e fiori e latte e derivati.

**CONTROLLI** - Eppure il settore resta preda di speculazione da parte di molti sconsiderati che mascherano profitti con false cooperative.

Tanto che anche la Cisl è scesa in campo con la campagna "Stop alle false cooperative", la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane per chiedere misure più severe contro chi sfrutta l'immagine della buona cooperazione, aggira regole e controlli.

La proposta di legge, depositata in Cassazione prevede: la perdita della qualifica di cooperativa per le imprese che non siano state sottoposte a vigilanza; la definizione di un programma di revisioni per i settori più a rischio; la tempestiva comunicazione dello scioglimento delle cooperative all'Agenzia delle Entrate; la creazione di una cabina di regia al Ministero dello Sviluppo economico che coordini i soggetti chiamati a vigilare.

# Abitazione

## Non basta saper costruire

La cooperativa di abitanti si costituisce per costruire o acquistare in proprietà alloggi da assegnare ai soci, perseguendo l'obiettivo della miglior casa possibile al minor costo possibile. Il costo finale dell'alloggio infatti è dato dalla pura ripartizione dei costi. A Milano, in periferia, una costruzione totalmente nuova con giardino e box, ha appartamenti che costano in media 2mila euro al mq. C'è una differenza tra cooperativa a proprietà indivisa (i soci ne godono uso ma non hanno proprietà) e quella divisa (che diventano proprietari con il rogito notarile). La cooperativa edilizia, si inquadra nella tipologia di "utenza" ed ha il compito di soddisfare un bisogno: quello abitativo realizzando edifici o interi complessi residenziali. Questi appartamenti vengono poi assegnati ai soci secondo regole prestabilite. In questo modo si risolve il problema del difficile accesso alla casa sul libero mercato, che interessa migliaia di famiglie. Nel settore della costruzione di case, in provincia di Milano opera anche il Ccl, Consorzio di cooperative lavoratori che fornisce tutti i servizi all'edilizia, dall'acquisto dell'area, appalti, contabilità. Si tratta di un consorzio storico che in 30 anni ha realizzato più di 30mila alloggi. Da qualche anno si assiste a una riduzione consistente del numero di alloggi realizzati, ma, come dicono i responsabili del settore, "le coop edilizie si fanno solo se ci sono i soci". Se cala il lavoro prettamente edilizio, ci sono nuove esperienze che però promettono bene. La cooperativa Solidarnosc ora si occupa, ad esempio, di tutti i servizi dell'abitare, compresa l'amministrazione di condomini. Interessante fetta di mercato, perché questa attività può essere esercitata anche per condomini che non sono stati costruiti da coop edilizie. Alla Solidarnosc ci hanno detto: «Anche l'etica della cooperazione ricade in questo ambito. Abbiamo avviato questo processo per riposizionare i nostri dipendenti e anche far entrare in questo campo l'idea che ispira la cooperazione. Come fa un amministratore a lavorare a costo zero? Forse perché i servizi che appalta poi li ricarica e guadagna da altre entrate. A pagare sono però i condomini».



### IMU

*Le cooperative edilizie non godono dell'esenzione Imu stabilita dalla legge per i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice, che siano ancora di proprietà dell'impresa stessa e non siano locati.*

## Il parere

Alberto Cazzulani, presidente di Confcooperative Milano Lodi e Brianza  
**FIDIAMOCI SOLO DELLE CONTROLLATE**

*Il ministero dell'Economia dovrebbe vigilare di più. E i soci devono poter partecipare alle decisioni collettive.*



Alberto Cazzulani, presidente Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza e vice presidente del Consorzio cooperative lavoratori di Acli e Cisl Milano, conosce bene il panorama della cooperazione. Dell'organismo che presiede dice che «l'adesione è volontaria, ma soggetta alla revisione obbligatoria.

Spesso dentro le cooperative non aderenti si annidano le false cooperative: uno dei meccanismi più semplici delle false, soprattutto nell'ambito delle cooperative di lavoro, è costruire una coop, tenerla in vita un paio d'anni e chiuderla. Lo si fa per non pagare l'Iva e i contributi ai lavoratori, poi ne aprono un'altra e aggirano i debiti. Sfuggono ai controlli poiché il ministero dello Sviluppo economico ne revisiona pochissime a motivo della carenza di risorse».

Cazzulani sottolinea che nel periodo della crisi dal 2008 al 2013 la cooperazione ha segnato una crescita del +14% nazionale continuando ad incrementare l'occupazione (il 68,1 dipendente a tempo indeterminato), il che testimonia lo stato di salute del settore.

«A Milano e dintorni, le coop maggiormente in crescita sono quelle sociali. Il dato risponde a esigenza effettiva del territorio, è frutto di un welfare legato alla realtà istituzionale che non è come quella di Roma. C'è l'interazione con il settore pubblico costante e diretta e prevalentemente con le amministrazioni comunali e Asl».

Ma l'indizio per distinguere le vere dalle false?

«Attenzione a come il socio viene coinvolto nella vita della cooperativa: la periodica comunicazione, corretta informazione, coinvolgimento nelle scelte imprenditoriali.

Se la partecipazione dei soci alle assemblee è percentualmente molto bassa o nel consiglio di amministrazione comparissero componenti della stessa famiglia mi farei delle domande sull'autenticità di quella cooperativa.

Così come quando il divario nelle retribuzioni tra la media dei dipendenti ed i dirigenti fosse particolarmente ampio».

## Sociali

### L'esperto

Carlo Borzaga (Euricse)

#### Il buon esempio dell'agricoltura

Per il terzo rapporto Euricse (Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale) il professore Carlo Borzaga, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, ha considerato un quadro produttivo «che dalla fine degli anni '90 si è rafforzato per numero di imprese, fatturato e occupati. Dal 2008 questo rafforzamento è diventato più marcato, soprattutto per agricoltura, servizi alle imprese e sociali».



Tra il 2008 e 2013, le imprese private perdevano mezzo milione di occupati e le coop ne assumevano 100mila. Come mai?

La cooperazione dovrebbe dare risposte ai bisogni reali delle persone. Il sistema produttivo italiano deve trovare la strada per una crescita duratura non puntando solo sulle esportazioni di manifattura, ma rilanciando i consumi interni e aumentando le esportazioni di prodotti alimentari e di servizi e la capacità di attrazione di turisti. Deve utilizzare meglio le risorse di cui dispone e orientarsi ai servizi sociali e culturali, alla persona e alle comunità, trasformandoli in domanda pagante. Nel settore agricolo le cooperative sono l'unico strumento in grado di sfruttare le economie di scala senza perdere l'attenzione alla qualità dei prodotti, organizzando migliaia di piccoli produttori.

Come è cambiato il panorama?

Mi sembra che sia aumentata la volontà di contribuire, attraverso la creazione e la gestione di cooperative, anche al benessere delle comunità di riferimento. Così si spiega l'attenzione delle cooperative agricole per la sostenibilità ambientale delle loro produzioni, la caparbietà della cooperazione di consumo nel tenere aperti esercizi spesso in perdita per continuare a garantire servizi fondamentali, il recupero da parte dei lavoratori d'impresa in crisi non solo per salvaguardare il proprio posto di lavoro ma anche per evitare la desertificazione produttiva delle proprie comunità.

Come si evolveranno le cooperative?

Possono ampliare i settori di attività, modificando gli obiettivi. Oggi le cooperative di comunità rappresentano una evoluzione delle cooperative tra utenti che hanno obiettivi di carattere pubblico, penso a quelle che gestiscono per conto dello Stato beni sottratti alla criminalità organizzata.

### Il lato "buono" del cooperare

Il lato "buono" della cooperazione. È il caso della Cooperativa 'Intrecci' di Rho. Una coop sociale attiva dal 2003 nell'ambito delle attività della Fondazione Caritas Ambrosiana e che dal 2011 ha condiviso la propria strada con quella di un'altra coop sociale 'Le Querce Mamre' di Varese, con una grande esperienza alle spalle nel campo dell'accoglienza di persone rifugiate e richiedenti asilo. Si spiega così il perché sia stata affidata proprio a Intrecci la gestione, assai delicata, dei 110 richiedenti asilo che sono ospitati dall'estate del 2014 presso l'ex Casa Vincenziana di Magenta.

Qui da ormai oltre un anno a questa parte Andrea Savi, uno dei responsabili della cooperativa insieme agli addetti, si occupa della difficile questione d'integrare persone, molte di queste provenienti dall'Africa, che vorrebbero andar via il prima possibile da questo luogo che considerano 'un ghetto' per proseguire il loro 'viaggio della speranza'. "Purtroppo", spiega Savi, "dobbiamo fare i conti con i tempi della burocrazia. Occorre essere obiettivi il limbo in cui si trovano queste persone può durare anche due anni. È tutto più complesso perché questi soggetti non hanno un permesso di soggiorno, possono essere impiegati solo all'interno della struttura. Il Comune di Magenta aggiunge il portavoce di Intrecci: si sta dando molto da fare, ma anche i poteri degli enti locali in materia sono assai limitati". Così, succede che nel giro degli ultimi mesi, la gestione dell'ordine pubblico sia diventata un problema. A luglio una marcia silenziosa e una protesta di una cinquantina di migranti fuori dalla stazione dei Carabinieri di via Novara dopo aver appreso di un ulteriore slittamento dei tempi nella presa in carico presso la Questura delle loro pratiche per la loro richiesta d'asilo. A settembre è successo anche di peggio. La ragione sempre la stessa: lo slittamento del calendario degli incontri in questura di un paio di mesi.

"È complicato lavorare qui dentro", conclude Savi, "però voglio lanciare un messaggio di speranza. Infatti, sul centinaio e oltre di richiedenti asilo solo 10-15 persone creano problemi, per lo più le stesse".

(di Fabrizio Valenti)



#### MODERNO CAPORALATO

Si dice che le coop siano nate per tutelare il lavoratore, avendo contratto quest'ultimo due rapporti (uno di socio e l'altro, di lavoratore). Ma per molti, oggi si sono trasformate in moderne forme di caporalato.

Massimo Ferlini, Compagnia delle opere

### Imprenditorialità solidale

Per Massimo Ferlini, vicepresidente nazionale Compagnia delle Opere, l'utilità della cooperazione è la capacità di fare imprenditorialità su basi solidaristiche. «In Italia per l'economia locale le cooperative sono state fondamentali, per le capacità che hanno avuto di riportare sbocchi lavorativi anche in zone difficili». Nel campo sociale però, avverte, «si ravvisano forme di schiavismo in alcuni casi, soprattutto nei confronti di chi ha poche difese, come gli immigrati».

Non bastano solo i controlli. Chi si occupa di servizi sociali deve contraddistinguersi per capacità di qualità di progetto per promuovere una forma di società civile solidale».

Nel mondo della Compagnia delle opere «c'è sempre stata molta manodopera perché era la risposta al dare lavoro, promuovendo progetti che avessero un loro senso e significato. Abbiamo indubbiamente appreso anche una sfida all'economia tradizionale. L'associazione in quanto tale trova ispirazione nella dottrina sociale della chiesa cattolica, da lì ha tratto la capacità di dare rappresentanza a forme di imprese che altrimenti non l'avrebbero avuta».

Lo stare assieme ci ha dato capacità di fornitura di servizi a prezzi compatibili, anche le centrali di acquisti arrivano ad avere capacità di contrattazione con sistema bancario o di riuscite forniture di servizi alle imprese».

# Credito e servizi

Badanti, colf e case di riposo

## L'assistenza poco tutelata

Per il 90% sono lavoratori stranieri.

Luigino Pezzuolo, segretario della Fisascat Cisl Milano Metropoli, la Federazione che rappresenta i lavoratori dei settori commercio, terziario, turismo e servizi, dice: «L'evoluzione del mercato ha portato alla creazione, dagli anni 90, di oltre 8mila posti letto nelle case di riposo nel nostro territorio. Sono in prevalenza gestite dall'Imprese che occupano un mercato lasciato scoperto dalla sanità pubblica e che, spesso, si affidano ai servizi delle cooperative sociali».

«Spesso l'anziano arriva nelle case di riposo con la propria badante, per avere continuità, ed è qui che poi si apre un mondo». Pezzuolo dice che le straniere vengono «arruolate» nel mondo delle coop dopo aver accompagnato gli utenti nelle strutture residenziali. «Nel loro percorso professionale i lavoratori domestici hanno come naturale sbocco lavorativo quello di finire in una

Coop od impresa privata del settore assistenziale. Oltre al contratto per i lavoratori domestici, l'assistenza alla persona applica 5 contratti del settore privato più i contratti del settore pubblico, ma esistono ancora il lavoro in nero e i contratti pirata. I nostri iscritti dei settori che si occupano di cooperazione a Milano sono 3475, più oltre 2000 lavoratrici colf o badanti, a Milano 80mila, circa 800mila in tutto il paese, senza contare i clandestini che sono più del doppio. Curano oltre un milione di anziani ma spesso la legge li dimentica ingiustamente». Il 90% degli addetti della tipica cooperativa di servizi è straniero. Paola Camera responsabile ufficio colf e badanti della Fisascat di Milano aggiunge: «Bisogna essere fortunati a essere nella cooperativa giusta. Il lavoro domestico è molto impegnativo, ha il contratto minimo ma spesso c'è l'alloggio. Minimo sindacale per la badante è poco sopra i 6 euro. La lavoratrice domestica è spesso catalogata, a torto, come di serie B. Si pensi che ora per avere la Napi, bisogna aver fatto minimo 5 settimane di lavoro a 24 ore. Ma con la crisi che c'è, poche la prendono. Per non parlare delle malattie. Solo 15 giorni pagate dalle famiglie, e poi nulla».



parlare delle malattie. Solo 15 giorni pagate dalle famiglie, e poi nulla».

## Per le banche il vincolo è il territorio

Le banche di credito cooperativo sono lo specchio della cooperazione in ambito creditizio. Eros Lanzoni, segretario generale della First Cisl di Milano dice che nonostante Milano sia la piazza finanziaria del paese, ne conta ancora poche. «Ci sono molte popolari, ma le cooperative, con dipendenti soci che sono portatori di azioni, sono contraddistinte dal fatto che devono spendere le loro risorse sul territorio e hanno sempre tenuto e sviluppato una buona rete anche facendo gli interessi del territorio. Nelle realtà di periferia dove ci sono le piccole imprese è un'organizzazione che funziona».

Anche qui si annidano escamotage che allarmano. «Il problema è che a volte le attività bancarie siano troppo clientelizzate e con persone non sufficientemente preparate o molto scaltre che quindi hanno creato danni o buchi in bilancio. A volte si è individuato, insomma, come destinazione degli investimenti una persona singola al posto della comunità».

Anche chi aderisce a una banca di credito cooperativo ha però delle responsabilità e degli obiettivi. «Il socio sa benissimo cosa sta facendo, firmando un contratto sai già di per certo che la destinazione dei propri soldi è finalizzata ad attività per la collettività. Le banche di credito cooperativo finanziano le piccole attività, l'associazione culturale, la palestra di prossimità, l'associazione ricreativa. In poche parole hanno redistribuzione sul territorio di soldi per impegni sociali e importanti. Spesso queste attività nei comuni non le fanno più da sole, ma con partecipazione di enti pubblici».

E come gli scandali delle banche si sono ripercossi sull'idea che i cittadini hanno oggi delle Bcc? Lanzoni non ha dubbi: «Tutto il settore del credito è stato minato nella credibilità da questi episodi di cronaca. Anche l'imprenditoria del territorio può però essere nell'occhio del ciclone se riceve troppi benefici dalle banche locali. Ma dobbiamo anche ricordarci che il bene comune può transitare anche attraverso un piccolo industriale che fa lavorare tante persone».



### LE BCC IN ITALIA

Le banche di credito cooperativo sono il comparto più numeroso di società bancarie (erano 754 su 1275 nel 1978 e sono 370 su 700 nel 2015 anche se rappresentate solo dal 15% degli sportelli complessivi).

Al 2014, Eurisce calcola i seguenti dati:

Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali 440

Sportelli 3.499

Presenza diretta in 2.390 comuni ed in 98 province

Soci 744mila

Clienti 4 milioni

Dipendenti 26.400 mila

Stefano Radaelli, Mestieri Lombardia

## Il primo capitale è il socio

Solo la partecipazione garantisce la trasparenza.

Stefano Radaelli, direttore di Mestieri Lombardia, Agenzia per il lavoro autorizzata sottolinea che le cooperative, per il principio mutualistico a cui obbediscono, devono anche «assicurare condizioni migliori per i propri soci. Per questo nella cooperazione vera non avendo necessità di redistribuire utili, le altre risorse possono essere destinate ai lavoratori anche in una fase di contrazione del business. Anziché reinvestire gli utili che non c'erano, si sostentano i lavoratori».

Ci sono due tipologie di rapporti tra persona e cooperativa: c'è rapporto associativo e quello lavorativo. «Il primo indicatore per una coop sana è che la scelta di diventare socio è libera e consapevole, mentre alcune cooperative obbligano. La convocazione degli organismi societari deve avvenire in maniera da favorire la partecipazione, non in posti od orari assurdi. La coop che vuol dimostrarsi a tutti gli effetti, offre trasparenza perché è nelle assemblee che passano i regolamenti, i bilanci, l'adesione libera e



consapevole e la possibilità di partecipazione sono le due condizioni principali».

Per Radaelli, tutte le attività che portano beneficio alla collettività sono più efficaci se la comunità può avere più controllo.

«Oggi si parla molto della personalizzazione dei servizi in base a quello che chiede il cliente. Per la coop sono aspetti strutturali da sempre, sono i soci lavoratori che organizzano le risorse per erogare il servizio». Ovviamente, anche per chi deve somministrare il lavoro sa che il costo del lavoro di una cooperativa è più basso. «Quando è usata maldestramente la cooperativa tanto grande può essere solo strumento per evitare vincoli normativi. Lo scopo è un altro: aiutare i propri soci a lavorare ma anche produrre benefit per le loro comunità di riferimento o per i loro territori; nella coop se supera 3 o 4 volte, bisogna allarmarsi. Il motivo è che l'obiettivo della coop è distribuire benefici equamente».



## LA SPERANZA VIEN LAVORANDO

*Una normativa poco conosciuta che può cambiare il destino di tanti disperati.*

*Sono in pochi a sapere che in attesa della convocazione presso la Commissione Territoriale che dovrà esaminare la domanda di asilo (si attende in media un anno), l'interessato può essere regolarmente assunto. Già nel 2010 il Ministero dell'Interno aveva previsto che "qualora la decisione sulla do-*

*manda di asilo non venisse adottata entro sei mesi dalla presentazione della richiesta" il richiedente potesse svolgere un'attività lavorativa nel nostro Paese.*

*Oggi quel termine è stato ridotto a 60 giorni, indi-*

*pendentemente dall'esito della domanda stessa.*

*La gestione non emergenziale dell'accoglienza passa anche attraverso la capacità di organizzare un reale percorso di integrazione, nel quale il lavoro ricopre certamente un ruolo fondamentale.*

*Come sindacato abbiamo sottoscritto un protocollo in Prefettura per inserire i richiedenti asilo in attività di volontariato che li tengano occupati nei primi mesi nei quali non è consentita l'attività lavorativa. Sarebbe però interessante se si provasse ad "investire" maggiormente su questo periodo di attesa, offrendo ai richiedenti asilo specifici percorsi formativi relativi al diritto del lavoro e formazione.*

Di **Maurizio Bove** - Anolf Cisl Milano Metropoli

## LA STORIA DELL'IMPREDITORE DI SAN GIULIANO MILANESE

# HO LOTTATO PER AVERE UN RIFUGIATO

*Mauro Canziani ne ha assunto uno come giardiniere. Una scelta semplice che commuove.*

Di **Christian D'Antonio**

«Da un paio d'anni la mia azienda di giardinaggio a San Giuliano sta crescendo. E ho trovato la persona giusta che è adatta a questo lavoro».

Mauro Canziani è un imprenditore di 42 anni che si è messo in proprio da poco.

E non sta parlando di un dipendente qualunque. A parte essere il primo della sua azienda, Vittorio è un salvadoregno che ha presentato richiesta di asilo in Italia. Per il solo fatto di avere parenti all'estero, la Pandia, la mafia locale, lo perseguitava chiedendogli soldi con minacce.

Così è scappato in Italia per raggiungere il fratello, che Canziani aveva già conosciuto. «Sono venuto in Italia con una carta di invito da mio fratello che era già qui - ci dice ancora incredulo per la storia a lieto fine - la cosa che mi colpisce di più di Milano è che nessuno per strada mi ferma e si può lavorare liberamente». Evidentemente ciò che a tanti sembra scontato, per molti non lo è.

Vittorio aveva una motosega a San Salvador ed è stato contento di poter proseguire in quello che lo appassiona di più. Ora vuole aiutare, con quello che guadagna, suo fratello che «ha fatto tanto per me».

E Canziani? «Non sono un eroe coraggioso - ci dice commentando la sua vicenda - ho solo chiesto consiglio a chi ne sapeva più di me perché è straziante non poter far niente per chi è scappato qui in Italia e ha voglia di ricostruirsi una vita».

Gli avevano detto che non era possibile assumere un rifugiato.

La Questura si sbagliava. Arrivato all'Anolf Cisl ha avuto le indicazioni giuste e ha fatto le pratiche.

Ora con Vittorio in forza all'azienda in piena regola, riceve pure i complimenti: «I clienti sono molto soddisfatti e si vede che chi è abituato a fare quel tipo di lavoro, lo fa bene a prescindere dal luogo in cui opera. Questo è un po' anche il mio sogno. Dopo 20 anni alle dipendenze della stessa azienda, con la buonuscita mi sono messo in proprio. Facciamo progettazione, manutenzione e irrigazione di giardini per privati e aziende».

La scelta è giusta e oltre all'indeterminato per Vittorio, ci potrebbero essere altri contratti in vista. «Anche il Jobs Act mi è servito, bene che si sappia per chi vuole fare come me. Non mi sento un samaritano. Ho solo agito bene».



### NELLA LEGGE

*La storia di Mauro insegna che si può far del bene facilmente rispettando la normativa: ha assunto un salvadoregno che si era rifugiato nel nostro Paese.*

Liberalizzazioni incompiute

# PER CAMBIO ENERGENGIA BASTEREBBE UN SÌ

*Ma prima di dare il consenso ai nuovi operatori meglio studiare il piano tariffario adatto.*

Di **Giuseppe Foti** - segretario Adiconsum Milano



**E**nergie e tariffe, in Italia c'è un rapporto ancora difficile. In ogni campo dei rapporti sociali ed economici, consumare l'energia nel senso più ampio del termine, sia quella elettrica, che quella

derivante dalla combustione di gas naturale, è una necessità per qualsiasi individuo. Proprio partendo dalla considerazione che l'energia è fonte e sostegno di vita, appare assolutamente inaccettabile quanto sta accadendo dal 2007, quando il mercato è stato liberalizzato. In Italia il processo non è stato totale e il consumatore ha mantenuto la libertà di poter scegliere se continuare a restare nel mercato tutelato, con tariffe fisse stabilite dall'Authority o passare appunto al libero mercato. Oggi si sa che il mercato tutelato sarà abolito dal 2018, facendo nascere così preoccupazioni e perplessità, vista la situazione attuale.

Difatti, finora, l'introduzione del libero mercato nel nostro Paese ha solo peggiorato la situazione precedente, senza tra l'altro portare nemmeno alla diminuzione reale delle tariffe che invece c'è stata nel settore telefonico, anche se accompagnata da innumerevoli problemi per i consumatori.

Spesso la concorrenza tra le aziende si gioca quasi esclusivamente sulla pelle dei clienti finali.

Capita sempre più spesso infatti di vedersi recapitare a casa raccomandate da aziende sconosciute, ma anche da aziende note e importanti del settore, con le quali si comunica, a consumatori del tutto ignari,

di avere accettato inesistenti richieste di cambio del fornitore del servizio e di avere quindi attivato la fornitura a seguito di "regolare" procedura di passaggio nei confronti della precedente azienda, la quale,

di fronte a tale comunicazione è obbligata a "cedere" il cliente!

In pratica "inventano", nel senso letterale del termine, una richiesta di attivazione contrattuale, con conte-

stuale passaggio dal fornitore precedente, senza che il consumatore l'abbia mai fatta e senza che sia stato mai contattato, né telefonicamente, né a domicilio.

Il grido di allarme che Adiconsum lancia verso i consumatori, porta con sé l'invito esplicito a prestare molta attenzione a quello che si firma, sia in casa che per strada, a non dare l'assenso verbale in caso di contratti telefonici se non si è pienamente consapevoli di ciò che si fa, a rivolgersi comunque sempre e con fiducia alla nostra associazione, anche nei casi di contratti inventati dal nulla.

Al Governo, al Parlamento e alle varie Authority, invece indirizziamo una forte richiesta di intervento urgente nel settore, per porre fine a una situazione divenuta ormai inaccettabile e intollerabile.

In questo complicato contesto, tra l'altro, la prospettiva della totale liberalizzazione prevista per il 2018 non può che preoccupare. Occorre ineludibilmente intervenire prima, per non perdere un'occasione importante per rendere questo Paese un po' più moderno e civile in un campo così strategico come quello dell'energia.

**“ Nel 2018 il mercato tutelato avrà fine: crescono le preoccupazioni. ”**

## Borsino dei consumi

Arriva Gala

### Bolletta trasparente e spiegata

Adiconsum e Gala, quarto operatore per volumi di Energia Elettrica venduta al mercato libero in Italia, hanno realizzato un volantino che costituisce la nuova bolletta elettrica trasparente.



Nel pieghevole sono inseriti anche i riferimenti di Adiconsum e Gala

ai quali i consumatori possono rivolgersi per ricevere informazioni sui propri consumi

Riscaldamenti

### L'Italia ha sei zone climatiche

La durata e l'accensione dei riscaldamenti dipendono dalla zona climatica assegnata ai vari Comuni. I sindaci hanno comunque la facoltà di ampliarla o ridurla a seconda delle condizioni climatiche. Comuni e condomini possono deciderne l'accensione o lo spegnimento nei mesi non regolati, ma per un massimo di 7 ore al dì. Per la temperatura massima consentita, valgono i 18 gradi per le attività lavorative e i 22 per le abitazioni.



Pubblicità ingannevole

### Scrivi all'Authority in 4 modi diversi



Ecco i 4 modi per scrivere all'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e pubblicità ingannevoli. Click sulla prima icona a forma di busta nel sito [www.agcm.it](http://www.agcm.it);

telefonata gratuita all'800-166661; tweet (non più di 140 caratteri) sul profilo @antitrust\_it; Indirizzo: Agcm - piazza Verdi, 6a - 00198 Roma.

Milano Metropoli

# NOI SIAMO LA CISL

*Parlano i delegati dell'organizzazione che nel milanese conta quasi 200mila iscritti e una rete diffusa di servizi, enti e associazioni.*



Di **Mauro Cereda**

“**O**rganizziamoci il futuro”: sta tutto in questo slogan il senso dell'assemblea organizzativa della Cisl Milano Metropoli, tenutasi a metà ottobre in un hotel di Assago. Dirigenti e delegati si sono confrontati sul momento che sta vivendo il sindacato e sulle sfide che lo attendono. “Si è trattato di una importante occasione di dibattito” spiega il segretario organizzativo, Gilberto Mangone, in una fase storica non facile per il sindacato, da tempo al centro di attacchi che mirano a delegittimarlo. La Cisl, però guarda avanti, con la certezza che oggi più che mai vi sia bisogno di sindacato, per contrastare chi vorrebbe mano libera dentro e fuori i luoghi di lavoro. Con le assemblee organizzative in corso in tutta Italia ci stiamo strutturando e rinnovando per essere ancora più presenti sul territorio, nelle aziende, a tutela di lavoratori, lavoratrici, pensionati, della fasce sociali più deboli, del vasto mondo del precariato, che ormai coinvolge tantissimi giovani. I numeri dicono che le persone hanno ancora fiducia nel sindacato”. All'appuntamento milanese sono intervenuti i segretari nazionale e regionale della Cisl, Giovanna Ventura e Ugo Duci. La Cisl Milano Metropoli conta (2014) 189.859 iscritti. I lavoratori attivi sono quasi il 70% (i pensionati il 30%). Tra le categorie, i più numerosi sono gli addetti del commercio e servizi (31.086).



**Antonello Valli (Femca - chimici)**

Faccio il delegato da circa 9 anni, alla 3M Italia. Ho deciso di impegnarmi dopo aver scoperto il sindacato tramite alcuni colleghi: ad un certo punto ho voluto “metterci la faccia”, nella Cisl perché qui sono stato apprezzato anche come persona. Fare sindacato in una multinazionale significa essere sempre informati, mettersi continuamente in gioco. Come rappresentante Cae ho la possibilità di incontrare colleghi di tutta Europa e di conoscere la realtà aziendale nel suo complesso. I lavoratori mi chiedono di “esserci”. Nella mentalità di oggi prevale l'individualismo e quindi non è semplice coinvolgere le persone, ma in azienda abbiamo siglato dei contratti innovativi grazie al fatto che sono stati proprio i lavoratori a crederci per primi. Fare sindacato non è facile, ma dà soddisfazioni.

**Marilena Costa (Fim - metalmeccanici)**

Sono delegata alla Techint dal 1990. Ho deciso di impegnarmi dopo che in azienda erano emerse alcune problematiche tipicamente femminili, affrontabili con la contrattazione. Mi sono appassionata e ho continuato. Ho scelto la Cisl perché non faceva politica partitica, io volevo fare sindacato e basta. Fare la delegata significa conoscere l'azienda nei suoi vari aspetti, conoscere i problemi dei colleghi e cercare di intervenire con azioni concrete per cercare di risolverli. Il sindacalista fa da tramite, riporta alla direzione i bisogni dei lavoratori e se possibile ne fa oggetto di contrattazione di secondo livello. I miei colleghi hanno capito e apprezzato il ruolo del sindacato quando due anni fa abbiamo affrontato una situazione difficile. Fino ad allora era considerato una cosa lontana.



## I NUMERI

Al 2014, gli iscritti a Cisl Milano Metropoli sono **189.859**. Gli attivi (di cui il **15%** immigrati) sono **135mila**; **53mila** (il **28%**) i pensionati. Le donne sono in totale il **48%**. La Federazione più numerosa la Fisascat con **31.086** aderenti.



### Baldassarre Palermo (Fp - pubblico impiego)

Lavoro al ministero della Difesa, dove sono rappresentante sindacale. Sono iscritto alla Cisl dal 1972, prima come metalmeccanico, fino a quando, dopo aver superato dei concorsi, sono entrato nella Pubblica amministrazione. Nel milanese i dipendenti civili del ministero della Difesa sono circa 450. Ho scelto la Cisl perché mi ha sempre dato la sensazione di non essere considerato un semplice numero, ma come portatore di un pensiero e di un operato personale. Il sindacato è apprezzato nella misura in cui riesce a risolvere i problemi dei lavoratori, che non riguardano solo l'occupazione. Io lo vedo come un'organizzazione che assiste i bisogni delle persone a 360°. Nel giudizio sul sindacato conta molto anche chi lo rappresenta nel luogo di lavoro.

### Maria Luisa Mazzola (Scuola)

Sono insegnante in una scuola primaria e delegata dal 1983, quando la Cisl Scuola si chiamava ancora Sinascel. Ho iniziato quasi per caso, poi la consapevolezza di essere al servizio dei lavoratori, è cresciuta nel tempo. Compito di un sindacalista è contrattare il fondo di istituto, la sua distribuzione rispetto ai progetti e agli incarichi dei docenti e del personale Ata; dare sostegno concreto ai colleghi quando hanno dei problemi; stimolare la collaborazione in una scuola sempre più parcellizzata dalle riforme che si sono succedute in questi anni. I colleghi mi vedono come un punto di riferimento a cui chiedere informazioni e consulenze o, qualche volta, trasmettere delle delusioni rispetto alla contrattazione. Delusioni che provo anche io perché la contrattazione è sempre una mediazione e non la soluzione perfetta.



### Valerio Fornasari (First - bancari)

Sono delegato sindacale dal 1999 di Bnl del gruppo Bnp-Paribas e sono componente del Cae, il comitato aziendale europeo. Ho fatto una scelta di vita, invece che di carriera, e ne vado fiero. Ho deciso di impegnarmi nella Cisl per i valori che rappresenta. Ho studiato il pensiero di Romani (Mario, docente universitario, tra i fondatori della Cisl, ndr.), che trovo ancora valido. I lavoratori bancari sono ancora rati dei privilegiati, ma oggi non lo sono per niente. Il nostro è un mondo in evoluzione, un mondo tecnologico che brucia anche gli aspetti umani. I colleghi che si rivolgono al sindacato chiedono risposte a tanti problemi, in particolare sull'organizzazione del lavoro e sulla qualità della vita nei luoghi di lavoro, che sta peggiorando.

## IL QUADERNO DI JOB

L'introduzione del segretario generale Danilo Galvagni e la relazione di quello organizzativo Gilberto Mangone e in più il report di tutti i servizi e i dati del tesseramento dal 2012 al 2014: questo potete trovare nella pubblicazione "Organizziamoci il futuro" preparata in occasione dell'assemblea organizzativa del 15 ottobre 2015. Nel link anche la video cronaca, la fotogallery e altri documenti e testimonianze. Nella foto a pagina 18 la presidenza dell'Assemblea: Giuseppe Oliva e Carlo Gerla (segreteria Cisl Milano Metropoli); Giovanna Ventura (segreteria nazionale Cisl), Danilo Galvagni (Segretario generale Cisl Milano Metropoli); Ugo Duci (segreteria Cisl Lombardia), Gilberto Mangone e Maria Grazia Bove (segreteria Cisl Milano Metropoli).



### TESSERATI CISL MILANO METROPOLI: CONFRONTO 2013-2014

FEDERAZIONE	2013	2014	DIFFERENZA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FEMCA	6663	6704	41	0,61%
FLAEB	723	749	26	3,59%
FLCA	11949	11712	-237	-1,98%
FBM	9619	9800	181	1,88%
FISTel	7330	7321	-9	-0,12%
FAI	3288	3315	27	0,82%
UGC	135	156	21	15,55%
FP	9055	9048	-7	-0,07%
CISL Medici	254	274	20	7,87%
CISL Scuola	7865	9354	1489	18,92%
CISL Università	558	586	28	5,01%
FRI	65	66	1	1,53%
FNS	515	538	23	4,46%
FIT	7249	7830	581	8,01%
FISASCAT	28612	31086	2474	8,64%
FIBA	9448	9801	353	3,73%
SLP	4156	4418	262	6,30%
FNP-CISL	53548	53296	-252	-0,47%
FELSA	1901	1855	-46	-2,41%
Frontalieri	0	0	0	0,00%
Pre-ades.Anolf	2230	2235	5	0,22%
Pre-ades.Sicet	18644	18269	-375	-2,01%
Pre-ades. Ass. Giovani	1565	1414	-151	-9,64%
Speciali	20	32	12	60,00%
<b>TOTALE</b>	<b>185392</b>	<b>189859</b>	<b>4467</b>	<b>2,40%</b>



Inquadrando con il tuo smartphone questo QR code potrai leggere l'indagine completa de "I quaderni di Job".

## DENTRO PALAZZO MARINO / 4

Prosegue il viaggio nei settori dell'amministrazione comunale: dopo edilizia e personale parliamo di mobilità e parchi pubblici.

Pagine a cura di **Stefano Mansi**

Mobilità

# TUTTE LE STRADE PORTANO A MILANO

*Il sistema dei trasporti che coinvolge Milano va ben oltre i confini della Città Metropolitana. Metrò, Car e Bike Sharing: cosa ha fatto e cosa doveva fare la Giunta Pisapia. Il problema dei fondi.*

L'importanza della mobilità in uno dei più grandi agglomerati urbani europei, secondo solo alla Ruhr, va ben oltre i già vasti confini della Città Metropolitana. I flussi di merci e persone che coinvolgono Milano comprendono problematiche tanto complesse le cui responsabilità non possono certo essere addossate al solo Comune capoluogo. Il giovane assessore Pierfrancesco Maran, uno dei più in vista della Giunta Pisapia, ha potuto far conto di una delle più collaudate parti della macchina amministrativa, ricca di professionalità di spessore, che condivide gli uffici con la Polizia Locale, nell'ex sede del Governatore Spagnolo di piazza Beccaria. Car e Bike Sharing, numero unico per i Taxi, i cantieri della M4, la nuova M5, lo sviluppo delle interconnessioni del Passante Ferroviario, sono solo alcuni dei punti toccati dall'amministrazione, coadiuvata dalle consulenze di Amat srl, la partecipata che si occupa, appunto, della mobilità. Maran ha affrontato conflitti aspri, come quello contro i tassisti, ma ha goduto dell'apertura della metrò lilla (nonostante alcuni problemi degli impianti in zona Zara) e dell'aumento del 50% del costo del biglietto urbano ATM, una delle prime delibere della Giunta Pisapia nel 2011. Restano però inattuati i programmi sulla ciclabilità previsti dal programma delle 'Officine per Pisapia', uno dei laboratori attivati dalla grande partecipazione cittadina del 2011.

### CONFRONTO AL PALO

Il tavolo mobilità con associazioni di ciclisti, nonostante le tante promesse, non è mai partito, racconta uno degli organizzatori della 'critical mass', la più avanzata forma di attivismo ciclistico milanese che si raduna ogni giovedì sera in piazza dei Mercanti per poi sciamare in varie zone delle città. Le piste ciclabili e le norme sulla protezione dei percorsi sono insufficienti nonostante i ciclisti milanesi siano aumentati del 20% negli ultimi 10 anni. 'La recente istituzione delle zone 3o, nonché ancora sperimentale, non è riuscita a sviluppare un vero sistema di mobilità sostenibile', spiega un esperto funzionario comunale già impegnato nell'istituzione dell'Ecopass con l'ex assessore Edoardo Croci. Restano, come macigni, le parole dei Revisori dei Conti sulla ultima relazione sul Bilancio prodotta nel 2015. I costi del mutuo per i cantieri della nuova linea metropolitana che da Piazza Tirana



### I NUMERI

I ciclisti milanesi aumentati del **20%** negli ultimi 10 anni.

Equilibri di bilancio ATM esposti annualmente fino al **400 milioni**.

giungerà fino a Linate, attraverso il Lorenteggio, Parco Solari e passando sotto il Parco delle Basiliche per poi proseguire in Corso Indipendenza, cresceranno in misura esponenziale di qui al 2023, per poi scendere gradualmente negli anni successivi, impegnando enormemente le finanze comunali.

### MANCANO I FONDI

Senza un nuovo aumento dei biglietti e consistenti iniezioni di liquidità da parte del governo, gli equilibri di bilancio saranno sottoposti a esposizioni annuali dai 100 ai 400 milioni di euro, interessi compresi. Altro capitolo fondamentale della Mobilità sarà la interconnessione tra aree conver-

genti nel centro cittadino.

Bacini di utenza in forte crescita, oggi sottodimensionati a livello di trasporto pubblico, pensiamo solo allo sviluppo immobiliare dei comuni attraversati dalla Paullese, dovranno essere completamente ridisegnati, anche in funzione delle nuove linee metropolitane. Resta carente lo sviluppo delle linee ferroviarie 'leggere', a differenza di ciò che accade nei paesi di lingua tedesca, che potrebbero, con costi infinitamente minori rispetto a quelli delle linee metropolitane, abbattere drasticamente i flussi di traffico su gomma specie sugli assi viari Milano-Monza, Milano-Crema e Milano-Trezzo.



## I NUMERI

Secondo l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) i siti maggiormente contaminati sono nella provincia di Milano (49% su 900 in Lombardia) 1600 siti sono stati bonificati in regione.

Ambiente

# POLMONI VERDI SALVATI PER UN PELO

*Imponenti campagne d'immagine e realtà. Salvati i grandi parchi ma nelle zone cresce la protesta dei cittadini.*

**È** molto difficile valutare il saldo della gestione dell'enorme patrimonio ambientale di Milano durante i cinque anni dell'amministrazione Pisapia. Le aspettative generate durante la partecipata campagna elettorale erano state molte, sia sotto il profilo della tutela del verde ('Difenderemo i beni comuni!' era uno degli slogan prediletti) sia per quanto riguarda lo sviluppo della ciclabilità. Se da un lato i vincoli all'edificabilità di enormi polmoni verdi quali il Parco Agricolo Sud sono stati ampliati, scongiurando una eccessiva cementificazione dei suoli, dall'altro è proprio sul verde pubblico che si sono registrate le proteste più vibranti e talvolta vincenti di numerosi Comitati cittadini.

### CONTRASTI DIFFUSI

Contenziosi su tutto il territorio dai No Canal del Parco di Trenno, ai residenti del Parco Solari, al Comitato Olmi di Mac Mahon, fino ad arrivare alla Goccia della Bovisa, ai No Via d'acqua del Parco delle Cave e molti altri. Spine nel fianco dell'assessorato guidato da Chiara Bisconti, 40enne, ex direttrice del personale della San Pellegrino, nominata dal Sindaco al vertice di

Verde, Qualità della Vita e Benessere (con delega al Personale). Quello che è mancato, spesso, è stato lo spazio concesso al dialogo e alla partecipazione, caposaldo della campagna elettorale arancione, presto finito nel dimenticatoio, culminato nella scelta di far svolgere la Festa nazionale dell'Unità nei fragili Giardini di Porta Venezia. "Ce l'hanno imposto", dichiara un funzionario, "Abbiamo espresso tutti i nostri dubbi sull'opportunità di far svolgere un evento di quella portata nel giardino più delicato e centrale di Milano, dimora di numerosi alberi monumentali e rifugio di una fauna inaspettata, già sottoposti a stress di varia natura. Ma non c'è stato nulla da fare".

### IMMAGINE E REALTÀ

Nonostante le energie dispiagate in vincenti campagne di immagine, quali le iniziative di Green City o le biciclettate di massa gestite insieme al Fondo Ambiente Italia, non si può dire che trasparenza e presentazioni pubbliche dei progetti siano state il punto forte nella gestione del verde. Dubbi, espressi anche da autorevoli esponenti di maggioranza, sono stati sollevati rispetto al nuovo appalto per la manutenzione del verde, che per anni ha garan-

tito una sostanziale uniformità di cura di parchi e giardini, che verrà spezzettato tra le nove zone amministrative, recentemente trasformate in Municipi. La cementificazione di 1 milione di metri quadri di suoli agricoli per la 'piastra Expo' pregiata zona ambientale che fino al 1920 era denominata i 'boschi della Merlata', e opere connesse (la Gronda Nord di 4 Oggiaro), hanno segnato indelebilmente il volto di un'area un tempo libera dal cemento.

### L'ARREDO URBANO E I PARCHI

Discorso a parte merita l'arredo urbano, specie nei suoi progetti di sponsorizzazione, che hanno visto esempi di enorme valore. Basti citare i tanti bandi per il coinvolgimento dei privati, gestiti dagli uffici di p.zza Duomo 21, e la esemplare gestione del 'Bosco In Città' da parte del Centro di Forestazione Urbana di Italia Nostra, forse il parco meglio curato dell'enorme ambito cittadino. Anche il Parco delle Cave, dopo anni di lavoro, piantumazione, bonifica ambientale (l'ultima quella della Ongari-Cerruti a Quinto Romano) delle cave di materiali inquinanti, ha assunto un volto nuovo, che ha valorizzato tutto il quadrante sud-ovest della neonata Città Metropolitana, in un futuro quantomai prossimo vedrà uniti dai cosiddetti corridoi verdi le realtà ambientali dei comuni limitrofi (Cesano Boscone, Cusago, Settimo, Bareggio) ricchi di preziosi fontanili. Anche il Parco Lambro e il Parco Nord risentono di una maggiore manutenzione rispetto agli anni precedenti, e specie quest'ultimo ha subito una trasformazione evidente a tutti i suoi frequentatori.

Pollice verso invece sulla cura, purtroppo deficitaria, del Monte Stella al Qt8 e di altre aree verdi cittadine, come il Ronchetto delle Rane, Nosedo e Vaiano Valle, dove discariche abusive, sversamenti e inciviltà regnano, spesso incontrastati.

ODONTOIATRIA DI QUALITÀ  
**SMILECLIN**<sup>®</sup>

# TORNA A SORRIDERE

## RISPARMIO E GARANZIA IN SOLE 24 ORE

Specialisti italiani ti aspettano nelle cliniche SMILECLIN<sup>®</sup>, per prendersi cura di te e insieme trovare la soluzione efficace più adatta alle tue necessità e alle tue possibilità economiche. Con il carico immediato recuperi il tuo sorriso in un solo giorno dal posizionamento degli impianti, tornando subito a masticare senza problemi.

Il tariffario della convenzione ti assicura uno sconto del 10% sul listino già molto concorrenziale, inoltre se abiti al di fuori della provincia di Milano, avrai un ulteriore sconto del 5%.

### SCONTO DEL 15% sul listino... Ecco qualche esempio:

Visita specialistica	Gratuita	Perno moncone	93 Euro
Radiografia digitale	Gratuita	Corona metallo ceramica	382 Euro
Estrazione semplice	38 Euro	Corona ceramica integrale	467 Euro
Ablazione tartaro	51 Euro	Protesi totale definitiva (Denti in resina, ad arcata)	680 Euro
Otturazione semplice	72 Euro	Ortodonzia tradizionale (0-12 mesi, ad arcata)	850 Euro
Sbiancamento LED	170 Euro	Ortodonzia invisibile (Invisalign <sup>®</sup> a partire da)	1850 Euro

## PRIMA VISITA GRATUITA

### Per poter conoscere con serenità le nostre cliniche

Dopo una visita accurata ti verrà indicato il piano di trattamento più idoneo e sceglierai liberamente se iniziare subito le cure, magari finanziando l'intero importo a tasso agevolato, oppure prenderti del tempo per decidere con più calma.

## PRENOTA SUBITO

**Via Cenisio 6, MILANO**

Tel 02.39549094 E-mail [cenisio@smileclin.com](mailto:cenisio@smileclin.com)

**Viale Tibaldi 27, MILANO**

Tel 02.58118151 E-mail [milano@smileclin.com](mailto:milano@smileclin.com)

Visita il sito web [www.SMILECLIN.com](http://www.SMILECLIN.com)



Cliniche Dentali  
**ITALIANE**

\*Rata di finanziamento calcolata sull'intero importo della promozione valida fino al 30 Aprile 2015

**I VOTI DI JOB**

*I luoghi, le iniziative, le manifestazioni, le idee, più o meno, d'innovazione. Tutto quello che succede in città da qui alle elezioni amministrative del prossimo anno, e oltre i confini, al vaglio di una giuria intransigente: la redazione di JOB.*

a cura di **Benedetta Cosmi**

*Il giudizio entusiasta dei turisti che hanno visitato per la prima volta Milano quest'anno lascia intendere che sia una sorpresa, bella e inaspettata, "piace più di quanto loro stessi immaginassero". Milano, seria, elegante che improvvisa-*

*Dopo l'Esposizione universale e prima delle amministrative*

**NESSUNO TOCCHI MILANO SEI MESI DOPO**

*mente viene vista anche come affascinante e di grande bellezza, sembra una donna "intelligente e bella". La Milano delle reazioni collettive che partecipa, come all'indomani dell'inaugurazione di Expo e della contemporanea razzia dei black block (non a caso il sindaco Pisapia ha indicato quella come la giornata più significativa di tutto il semestre). La Milano*

*dal volto umano, cuore del civismo; come sintetizza bene Stefano Rolando quando parla di democrazia partecipativa: "non ti delego tutto". La Milano magica e sconosciuta come quella che sta tra il Laboratorio Formentini e la ex chiesa San Carpofo (Brera). Fateci un salto, vale.*



**37ESIMA EDIZIONE**

*Con il comune di Milano e ora con la Città Metropolitana.*

**Siete tutti invitati a teatro**

I carnet di Invito a Teatro sono già in vendita allo stesso prezzo della passata stagione: 76 euro e la sua peculiarità - che qui vogliamo premiare - è questa formula che mette in relazione la città e le sue istituzioni culturali: otto spettacoli in otto diversi teatri, da scegliere tra i diciannove più importanti. Ne ricordiamo qualcuno: Piccolo Teatro di Milano, Teatro Carcano, Elfo Puccini, Teatro Leonardo, Teatro Franco Parenti. Una rete che va incoraggiata, sostenuta e che induce in tentazione molti giovani, senior, fidanzati, comitive, uomini e donne milanesi e studenti fuorisede.



**IL TORMENTONE**

**LA CAPITALE**

*Capitale della finanza, capitale morale, capitale culturale, capitale del capitale umano. Dall'altra parte, Roma, la Capitale.*

**Meglio Roma o Milano?**

L'Italia non esisterebbe nell'immaginario internazionale senza Roma che c'era molto prima dello Stato italiano. Ma la descrizione del Bel Paese a volte ha dimenticato le quello che c'è al Nord. Con l'Esposizione universale è esploso un tormentone "non-sense" tipicamente italico e campanilistico. Il simbolo dell'Italia è il Colosseo, che non è neppure il più bel monumento di Roma, ma ha quel valore antico di incoraggiamento alla storia dell'umanità che all'estero fa molto effetto.

Dopo l'acquisizione della divisione libri della Rcs

## MONDAZZOLI INTERNATIONAL

Il nuovo gruppo punta al 40% del mercato di saggi e romanzi e al 25% dei testi scolastici.

Di **Benedetta Cosmi**



### NUMERI

Ricavi Mondadori 2014: **336,6 milioni** di euro.  
 Ricavi Rizzoli 2014: **221,6 milioni** di euro.  
 Mondadori compra Rizzoli per **127,5 milioni**.  
 Rizzoli ha un'esposizione bancaria di oltre **500 milioni** di euro da far scendere a **440 milioni** entro l'anno.

Il secondo gruppo nell'editoria libraria italiana non considera i libri un core business. Mondadori ha acquisito Rizzoli, perché per RCS Media Group la divisione libri, è un bene non strategico. Per **127,5 milioni** di euro passa alla famiglia Berlusconi, senza che questo abbia ripercussioni sul Corriere della Sera. Almeno così dicono. Perché la partita in corso riguarda solo i libri e per fare questo anche la Mondadori si è adeguata (societarizzata) dal primo gennaio 2015, giusto in tempo per l'operazione. Alla fine RCS Media Group mantiene la titolarità del marchio Rizzoli per tutti gli utilizzi esclusa l'attività libraria che è passata ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.a.

### ENTRATE E USCITE

Nell'esercizio del 2014 la ex rivale ha registrato valori che evidenziano ricavi per **221,6 milioni** di euro. Anche le librerie Rizzoli passano al gruppo di Segrate con un investimento di **1,7 milioni**, in particolare quella di New York che copre un segmento di mercato nobile e gioca un ruolo di primo piano negli illustrati a livello internazionale. Fin dalle origini Mondadori e Rizzoli, nella figura dei self men Arnoldo e Angelo, si sono caratterizzate per offerte piuttosto differenziate con Mondadori che poteva far conto su autori come Ungaretti, Quasimodo, Montale. Quando il figlio di Angelo, Andrea comprò il Corriere della Sera le cose cambiarono;

eccetto col nipote "Angelone" che si immischiò alla P2, al Banco Ambrosiano e finì in carcere nel 1983 per bancarotta fraudolenta. Questi richiami storici per dire come a volte la reputazione di una casa editrice può cambiare, più che per i titoli proposti, a causa dei comportamenti e delle scelte di chi le dirige. La nuova proprietà vuole mantenere la buona immagine attuale della Rizzoli Rcs e il target elevato, come è già successo dopo l'acquisizione dell'Einaudi. Questa è senz'altro la linea che vuole seguire l'attuale CEO di Mondadori Libri, Enrico Selva. E non è certo un caso che quello che oggi è il presidente di RCS Media Group, per tutto il decennio scorso, sia stato CEO Mondadori.

### PERSONALE, COSA CAMBIA

E per i lavoratori, cosa cambia? Il segretario della Fislac Cisl Milano, Silvio Belloni, federazione che rappresenta i grafici e poligrafici ricorda: "Con Rizzoli abbiamo aperto un contratto di solidarietà per due anni, di tipo difensivo, prima dell'estate. Il rischio occupazionale sarebbe stato maggiore nell'immobilismo. Non sono previsti esuberanti, siamo ottimisti sulle intenzioni di internazionalizzazione di entrambe le aziende. Era un'operazione indispensabile. Tanto per Mondadori tanto più per Rcs che ha un forte indebitamento e un'altissima esposizione, la quale deve scendere entro l'anno a **440 milioni** di euro, è questo l'accordo con le banche. In più, adesso,



**MONDADORI**

**Rizzoli**

il nuovo progetto industriale RCS è tutto concentrato a sviluppare news e sport sull'asse Italia-Spagna, con El Mundo e Marca, Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport. Progetto che comprende anche il canale tv, nella convinzione che brand come Real Madrid e Juventus possano portare redditività oltre i confini dei due Paesi, come per Coppa America trasmessa da Gazzetta TV in esclusiva per l'Italia. Questa è la nuova idea di core business dell'azienda. Rientrare dall'indebitamento e avere risorse da investire. Da parte sua, Mondadori nei libri intravede il core business del futuro. Da qui la positività dell'operazione".

Il nuovo gruppo punta al **40 per cento** del mercato, per quanto concerne saggi e romanzi, e all'ambitissimo **25 per cento** per la scolastica. L'antitrust non si pronuncerà prima dei prossimi quattro mesi.

### PERCORSO DI INTEGRAZIONE

Sul fronte Rizzoli c'è una sorta di attendismo, mentre in Mondadori non mancano coloro che definiscono l'operazione "una pura azione politica, unica ragione che spiega la cifra offerta".

Inoltre tra i corridoi ci dicono: "Nessuna intenzione di fare il lavoro della Rizzoli. Se lei me lo chiede io rispondo la verità: non conosciamo nemmeno un libro della Rizzoli". Allora? Continueranno probabilmente gli stessi agenti a promuovere i libri e nulla negli equilibri verrà cambiato. Le preoccupazioni all'orizzonte, in una prima vera integrazione, sono piuttosto: "dove compravate la carta, che programma usavate per le buste paga". Le risposte? "Non lo sappiamo", perché erano gli uffici centrali Rcs a tenere la contabilità ecc, cosa che da oggi passerà in dote di oneri e oneri alla Mondadori. Fino ad agosto vi è in essere un contratto d'affitto presso il palazzo Rizzoli.

Si pensa a un trasloco a Segrate dei lavoratori per il prossimo autunno, mentre i separati in casa sperimentano il loro primo mese. Senza grandi indicazioni. L'antitrust farà il resto. Nel frattempo nelle librerie una Biografia di Silvio Berlusconi edita da "Mondazzoli".

Intervista a Francesca Michielin

# CRESCERE IN PUBBLICO AIUTA LA MUSICA

*L'evoluzione della cantautrice lascia ben sperare. Dai talent si è raffinata puntando alla creatività "condivisa".*

Un disco di successo come **Magnifico** è davvero uno spettro pesante da cui liberarsi. Francesca Michielin, ventenne di Bassano del Grappa ne ha già affrontati tanti di precedenti ingombranti. Si è dovuta lasciare alle spalle una vittoria appena sedicenne a **X Factor**, ha fatto una colonna sonora internazionale, un duetto con il rapper Fedez, appunto, che è la canzone dell'anno. Ma ora punta a essere un'artista completa e soprattutto, fedele alle sue ispirazioni e alle sue idee. «Non è necessario esporsi continuamente - dice alla presentazione dell'album nuovo d'oro - perché la musica è un'arte da dosare. Appena fai il disco subito ti chiedono quando fai il tour, quando fai Sanremo. Io mi voglio godere quello che ho, canto quello che sento. Anzi a volte mi devono pure convincere perché sono dubbiosa, inquieta. Ma l'artista deve essere così».

A vent'anni essere già così determinati non è da tutti: «Forse sarà per il fatto che tutti aspettavano che finissi subito, invece ci ho messo tre anni per fare un disco intero e ho tutta una vita davanti per dimostrare quello che valgo».

Proprio questa è la batosta mediatica a cui vanno incontro i trionfatori degli show televisivi: devono vedersela con lo scetticismo di chi li accoglie fuori e ne aspetta la scadenza. Per questo Francesca si è scelta un team di lavoro di rispetto, capitanato da quel Michele Canova che ha accompagnato già la crescita di due stelle internazionali ormai, Tiziano Ferro e Marco Mengoni.



## IL DISCO

Sonorità elettro-pop e dal respiro internazionale, frutto di un lungo lavoro di ricerca, prodotto da Michele Canova (già con Ferro e Mengoni).

E con Mengoni c'è anche in comune Fortunato Zampaglione (fratello di Federico dei Tiromancino) con cui Francesca ha lanciato la sognante **L'Amore esiste**, intensa come l'hit precedente scritta dall'autore romano, Guerriero. «Con questo nuovo lavoro non volevo distruggere quella che sono stato. Voglio far capire che si può crescere in pubblico e mantenere una freschezza ingenua. Ho ancora tanto tempo per la carriera, ma al momento studio anche conservazione dei Beni Culturali all'università». E si vede, visto che cita Hegel e D'Annunzio nella stessa frase coi Genesis e Led Zeppelin.

Iravox e Viola Valentino

## L'amore senza discriminazioni

Inedito duo al femminile

Viola Valentino, oltre a essere un'icona della musica anni 80, è un'artista generosa.

Non nuova a esperienze di featuring, oggi si impegna in un progetto impegnativo con la cantautrice milanese Iravox. «L'ho sempre ammirata - dice la giovane collega - perché è una persona impegnata e sempre felice di dove la porta la sua carriera. E dopo tanti anni sulle scene non è da poco». L'entusiasmo contagioso delle due protagoniste, che si sono conosciute nello stesso studio di registrazione proprio a Milano, le ha portate a condividere la performance e il video del brano **Senza Limite**. «Un tema a me caro - dice Viola - perché da anni mi batto per far cambiare idea a chi non la pensa come me. In amore non contano sesso, età e religione. Con questa canzone vogliamo essere convincenti e anche divertenti».

Le due artiste da novembre partiranno per un tour nei club, perché «vogliamo che la collaborazione continui anche sul palco, ogni aspetto del nostro incontro sarà curato nei dettagli». Nel clip, ideato dalla stessa Iravox, le due si mettono in gioco assumendo ruoli opposti in un'ambientazione dark e autoironica. Ma poi si incontrano in un finale molto suggestivo: «Le nostre differenze si annullano in questo brano dance che ci riporta all'elettronica degli anni Ottanta e per questo funziona», dice Iravox. Atmosfere musicali che sono state la «culla» del mito di Valentino, che ha un seguito cult molto forte. E che per gli appassionati di musica italiana viene ricordata in coppia (nella vita) con un'altra gloria del nostro panorama pop, Riccardo Fogli. A sorpresa, lei ne parla volentieri: «Credo che il suo rientro nei Pooh sia stato un atto di civiltà per tutti quelli che li hanno seguiti da decenni. Io mi sento parte di quella famiglia, in qualche modo li ho vissuti anche io. E ho il sospetto che l'anno prossimo per in cinquantennale, non si limiteranno a fare pochi concerti negli stadi».



## Il nuovo duo pop Super hit per Benji e Fedez

Il tormentone Lunedì fa impazzire le ragazze

Hanno conquistato l'Italia under 20 con una manciata di canzoni semplici e orecchiabili, cose che nessuno ormai fa più. Benji e Fedez sono inaspettatamente i personaggi musicali dell'anno, e lo dimostrano le vendite improvvisate di **20:05**, il loro disco chiamato come l'orario in cui si sono conosciuti. «Ci siamo contattati via Facebook a quell'ora e siamo partiti a collaborare a distanza». Una volta che Ben è tornato dall'Australia dove stava facendo un anno al liceo, si sono ritrovati a registrare con i telefonini. Vero è che sono l'unica novità giovane in questo momento a non uscire da un talent show, ma son pur sempre frutto del loro tempo. «Quando abbiamo inciso in uno studio con professionisti ci sembrava un sogno». Il loro **Lunedì** è un inno alla positività nella giornata più svogliata per gli studenti di tutto il mondo. Quelli italiani, per ora, l'hanno adottato in massa: «Tenteremo anche di scrivere in inglese, ma non ora», confessano.



Esce Malia, canzoni anni 50 in chiave jazz

## Se Ranieri canta Napoli

Registrato a Milano col produttore Mauro Pagani.

Mauro Pagani e Massimo Ranieri ormai sono un duo dalla creatività collaudata e sempre imprevedibile. Il cantautore napoletano ha trascorso l'estate nello studio del blasonato produttore sui Navigli di Milano per incidere le canzoni della tradizione partenopea del decennio 50-60. La novità è che i due si sono inventati degli arrangiamenti jazz raffinatissimi che sembrano pronti per il Blue Note di New York. «Invece a me ricordano i club della mia città nel dopoguerra quando suonavo per i militari della Nato», dice Ranieri. L'esperimento è talmente riuscito che a gennaio verrà riproposto dal vivo nel nuovo programma su Rai Uno.



Ma Che Spettacolo il suo nuovo album

## Umberto Tozzi torna

Acclamato all'estero più che in Italia, sforna 13 nuovi pezzi

C'è una passione e un sapore di rivincita nel nuovo disco di Umberto Tozzi che è propria dei grandi che hanno fatto storia nella musica in Italia. **Ma Che Spettacolo** (che esce anche in dvd annesso in edizione deluxe) è un album di canzoni melodiche e rockettare, che esalta al meglio la riconoscibile voce del cantante torinese: «Col tempo ho capito che la mia voce è la mia forza e anche se ho fatto tutto per non preservarla, col tempo è migliorata». Schietto e diretto, Tozzi non teme critiche: «In Italia chiunque si improvvisa, ma io vengo dalla generazione che amava i Beatles. Le canzoni funzionano solo se sono riproducibili al piano o chitarra. Le mie resistono».



Intervista a Gianni Biondillo

## NELLA PIAZZA CHIC, UN NOIR INASPETTATO

*Un poliziotto indaga per un delitto nel mondo della moda. Il plot che descrive la fase di transizione della società italiana.*

Di Mauro Cereda

Una modella viene assassinata durante una sfilata in piazza Gae Aulenti, cuore della Milano dei grattacieli di Porta Nuova. Un delitto che fa scalpore, su cui è chiamato a indagare (contro voglia) l'ispettore Ferraro. Parte da qui l'ultimo romanzo di Gianni Biondillo, scrittore e architetto, profondo conoscitore della città (e delle sue tante anime): "L'incanto delle sirene" (Guanda).

**Descriviamo Ferraro, il poliziotto di molti suoi libri.**

È una persona normale, come tante. Fisicamente non l'ho mai descritto. Non è certamente il superpoliziotto geniale, macho, capace di grandi elaborazioni, bravo con la pistola, grande amatore. Anche lui, come me, viene da Quarto Oggiaro e si è trasferito in via Padova. Via Montenapoleone non è esattamente il suo scenario naturale.

**Ferraro è molto legato al quartiere d'origine.**

I suoi legami risalgono all'infanzia e rimangono anche se lui è diventato un poliziotto, mentre qualche amico sta dall'altra parte della legalità. Del resto, tra i miei compagni di cortile c'è chi fa lo scrittore, chi l'operaio, chi è andato in galera, chi è morto di eroina. Ferraro è figlio di povera gente ed è cresciuto con valori di moralità e buon senso. Si sente

più vicino alle istanze degli ultimi che non a quelle dei primi. È il contrario dell'italiano forte con i deboli e debole con i forti.

**Ma questa volta si trova a indagare nel mondo della moda.**

Un mondo lontanissimo dal suo, che non conosce, e a cui si accosta con molti pregiudizi: alcuni verranno confermati, altri gli si smonteranno davanti agli occhi. Dietro questo ambiente, che per lui è fatto di paillettes, c'è un'economia, un artigianato... Non è solo belle donne, è qualcosa di più serio.

**Il delitto si consuma in piazza Gae Aulenti, un posto amato dai milanesi.**

Da architetto mi sembra un luogo un po' "tamarro". I milanesi lo apprezzano perché lì si sentono internazionali. Ci piace l'idea di assomigliare a Londra o Berlino. Ci crediamo europei, ma poi abbiamo i difetti degli italiani. Il nuovo palazzo della Regione Lombardia, con la piazza coperta più grande d'Europa, è più interessante, ma lì non ci va nessuno, perché è il palazzo del potere.

**Nel romanzo si parla anche di immigrazione.**

Con la storia di Aisha e del Baffo, quasi una favola. Una bambina in arrivo dall'Africa che



### IL LIBRO

Biondillo esce con un libro che esplora un'altra faccia della Milano odierna. Lo scrittore è membro del blog *Nazione Indiana* e dirige il festival *Parole sotto la torre*.

incontra un vecchio: è una metafora dell'Italia. L'Italia è un Paese anziano e Aisha è la nuova Italia della quale non dobbiamo avere paura. Siamo in una fase di cambiamento: gli uomini si muovono da sempre e nessuno li fermerà. Il cambiamento o gestisci o lo subisci: alzare muri non serve a niente.

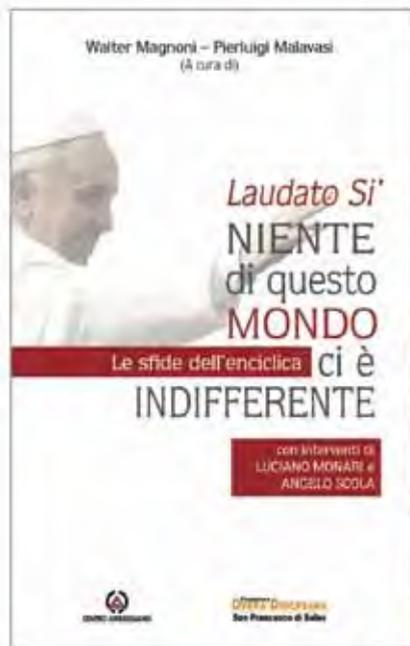
**Si torna allora in via Padova.**

Con 50 etnie è la via più multietnica d'Italia. Traslocando, io sono passato da un "luogo comune" all'altro. A Quarto Oggiaro c'è il più grande numero di associazioni del Paese e via Padova non è l'inferno. Bisogna uscire dai pregiudizi. Ma la Milano glamour che guarda all'estero non comunica mai con l'altra Milano, quella di chi non trova casa, di chi fa fatica a tirare avanti.

libri@chiesadimilano.it - www.itl-libri.com - Tel. 02 67131639 - Seguici su Twitter @CAmbrosiano



CENTRO AMBROSIANO



pp. 112 - € 7,50

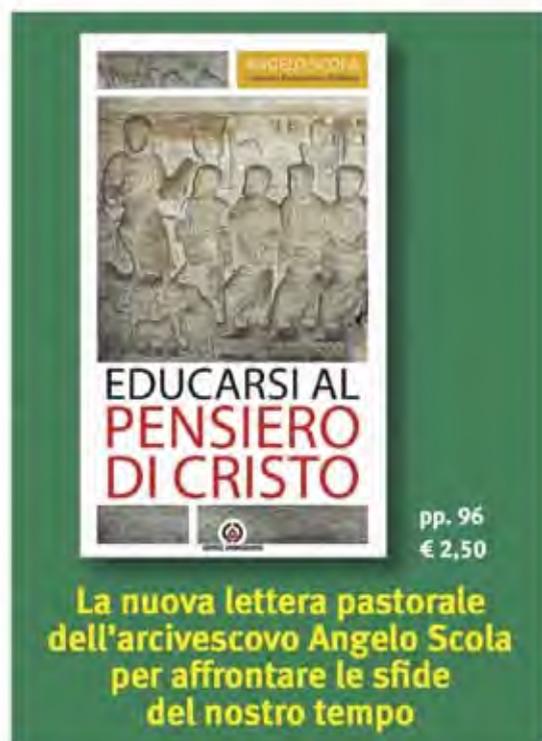
**LE PAROLE  
DEL PAPA  
scuotono  
le nostre coscienze  
e invitano  
alla responsabilità**



pp. 160 - € 2,40

Autorevoli commenti all'enciclica di papa Francesco per dare una continuità alle provocazioni di Expo e indicare la strada da percorrere.

Con interventi di A. Scola e L. Monari



pp. 96  
€ 2,50

indialogo

www.indialogo.it - Tel. 02 67131673 - Seguici su Facebook



*Salumeria Valtellinese*



*La bresaola di bovino  
(punta d'anca)*

*Salumeria Valtellinese*



*arborstrutture*

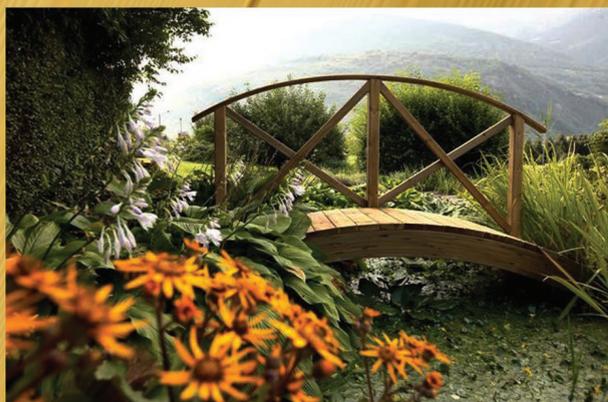
TETTI, CASE E STRUTTURE IN LEGNO

UFFICIO TECNICO: TIRANO (SO)  
TEL. 0342 706008 - FAX 0342 702618

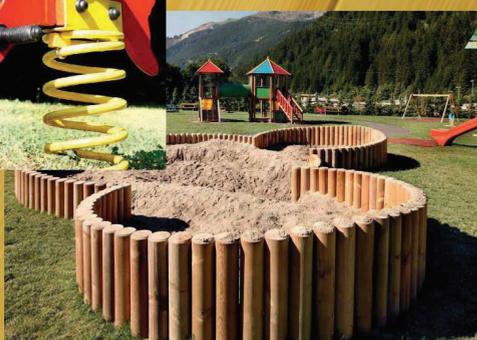
**INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.R.L.**  
23037 TIRANO (SO) - Via del Progresso, 1  
Tel 0342 706008 - 710575 - Fax 0342 710612  
<http://www.iltmontana.it> - email: [info@iltmontana.it](mailto:info@iltmontana.it)

# INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO

## LA FORZA DELLA TRADIZIONE LA FIDUCIA NEL FUTURO



**Edilizia e Carpenteria in legno**  
**Falegnameria e Arredi in legno**  
**Imballaggi industriali**  
**Linea Rund Holz**  
**Commercio tronchi**



*montanalegno*

LEGNO IMPREGNATO PER ESTERNI  
ARREDO URBANO - PARCHI GIOCO

**INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.R.L.**  
23037 TIRANO (SO) - Via del Progresso, 1  
Tel 0342 706008 - 710575 - Fax 0342 710612  
<http://www.iltmontana.it> - email: [info@iltmontana.it](mailto:info@iltmontana.it)